ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab - L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero - »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab - L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero - »	48	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 12 Aprile 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Domenica 12 Aprile 1896 Num. 103**

Roma, 11 aprile 1896

Dopo essersi guastato colla Corte di Roma per far piacere ai bulgari, il principe Ferdinando sembra essere sul punto di guastarsi coi bulgari per far piacere alla Russia.

Fino dal 1872, specialmente per opera della Russia, la chiesa bulgara venne sottratta alla dipendenza del patriarca ecumenico di Costantinopoli e costituita in una autonomia destinata a provvedere ai bisogni religiosi dei bulgari viventi sotto il dominio della Porta nella penisola dei Balcani. Malgrado la resistenza opposta dal patriarca ecumenico a questa misura per la quale veniva considerevolmente diminuita la sfera della sua influenza, il sultano cedendo alle istanze dell'ambasciatore Ignatieff, che era allora onnipotente presso la Porta, riconobbe con un apposito firmano lo stabilimento dell'esarchia bulgara, e un esarca bulgaro, monsignor Iosip, fissò la sua residenza a Costantinopoli per esercitare di là la sua giurisdizione su tutti i bulgari.

Sebbene fosse principalmente la Russia quella che per i suoi fini politici d'allora volle la costituzione dell'esarcato bulgaro, pure siccome questo contraddiceva a certi canoni ecclesiastici, non potè essere riconosciuto dal Santo Sinodo di Pietroburgo e fu considerato come scismatico.

Nel lavorio che sta ora facendo la Russia per conciliare le nazionalità balcaniche, non poteva essere nè dimenticata l'esistenza di questo scisma nè trascurata la convenienza di diminuirlo.

E siccome il principe Ferdinando non ha attualmente orecchi che per i consigli e i suggerimenti che gli vengono da Pietroburgo, è stato facile attribuire al contegno da lui tenuto durante il suo soggiorno a Costantinopoli e agli attestati di deferenza da lui dati al patriarca ecumenico, il proposito di rinunziare all'autonomia della Chiesa alla quale appartengono i suoi sudditi bulgari.

Questo lavoro al quale il principe Ferdinando sarebbesi prestato, nel senso di una più stretta organizzazione della Chiesa ortodossa, corrisponderebbe al movimento identico per il quale il Concilio Vaticano proclamò nel 1870 l'infallibilità del Papa, distruggendo così d'un sol colpo tutte le autonomie esistenti nel seno della Chiesa cattolica e mutandone l'antica costituzione di un dispotismo senza limiti e senza freni.

Il mutamento nella ortodossia è determinato come accadde nella Chiesa cattolica, principalmente da motivi politici.

L'influenza della Russia sui Balcani si è considerevolmente in questi tempi accresciuta. Essa domina a Costantinopoli, i suoi consigli vengono ascoltati a Sofia e la Serbia volge gli sguardi alla Russia. Per questa è cosa di sommo rilievo di tenere sotto la sua influenza il patriarcato ecumenico, di Costantinopoli, il quale può esercitare un'azione molto favorevole alla Russia sulla popolazione soggetta al suo spirituale dominio, e specialmente colla nomina dei vescovi.

La fine dello scisma ottenuta per l'intervento della Russia sarebbe per il patriarcato non solo un risultato morale e religioso di grande importanza, ma gli arrecherebbe dei grandi vantaggi materiali che esso per riconoscenza, dovrebbe adoperarsi a ricambiare alla Russia, mettendo a servizio di questa la sua influenza.

Specialmente se la Russia si risolvesse ad adottare una politica attiva in Macedonia, l'opera del patriarcato di Costantinopoli sembra dovere riescire di un effetto decisivo.

A Sofia, tra le popolazioni bulgare, la rinunzia all'autonomia della loro Chiesa, solleva vivaci opposizioni, le quali spiegano come il principe debba condursi in questa pratica con somma prudenza, e spiegano le frequenti smentite che i giornali officiosi di Sofia oppongono alle notizie che vengono da Costantinopoli intorno al contegno del principe Ferdinando.

Il carnevale di Venezia

Se i colombi di piazza San Marco avessero voglia di ridere, non mai avrebbero occasione di ridere tanto quanto oggi, dinnanzi al giocondo spettacolo che la vita politica italiana offre all'imperatore di Germania, prima del suo ritorno a Berlino. Ancora una volta, dopo tanta èra, la regina delle lagune distende dal soffitto ducale dove Paolo Veronese la portò in trionfo, il suo gran manto di porpora a raccogliere la gran messe di sapienza e di ricchezza che le offre la diplomazia nazionale; ancora una volta ella sorride lieta al cielo ed al mare, nel vedere rifulgere negli occhi dei tre ministri che accompagnano Re Umberto il lampo di genio che vide una volta negli occhi dei suoi antichi ambasciatori! Con questo di più: che, pronubi il neocattolico Molmenti e il repubblicano Zabeo, i tre ministri han la fortuna di portare alfine nello stesso piatto d'argento alla regina delle lagune e all'imperatore di Germania, non solo il rinnovato patto della triplice, ma anche la concordia di tutti i partiti italiani, dai più destri ai più sinistri, dai più ortodossi ai più rivoluzionari, nel patto stesso della triplice. E' non solo un successo — ma anche un progresso.

E' un successo. Anche cinque anni addietro, era alleata di un ministero Di Rudinì l'Estrema Sinistra. Ma, quando quel ministero, per le diffidenze suscitate negli alleati, fu costretto a rinnovare *obtorto collo* il trattato un anno e mezzo prima della scadenza, l'Estrema Sinistra insorse, e gridando *al tradimento!*, contro l'on. Di Rudinì, e *alla reazione!*, contro l'onorevole Brin, impedì, per due giorni — per due lunghi giorni, che furono una vera tempesta di insulti che alla fine diventarono pugni — impedì all'uno di fare la sua dichiarazione e all'altro di svolgere il suo ordine del giorno. Era una vergogna - allora - aggiogarsi per cinque altri anni al carro dell'Austria e della Germania; e maggior vergogna, da parte del Governo, venir meno alle condizioni con l'Estrema stipulate sul momento di afferrare il potere, dopo la crisi del 31 gennaio!... Ma in cinque anni il bollore degli spiriti ha avuto il tempo di calmarsi, e anche i giornali che prima covavano le ribellioni irredentiste hanno avuto modo di diventare ufficiosi, fino a chiedere canonicamente alla triplice la benedizione della pace. Ma noi siamo buoni; e come non intendiamo di riportare i discorsi degli oratori, così non riportiamo gli articoli di quel tempo, di certi giornali che ora esercitano l'officiosità, e che si metterebbero in un ben serio imbarazzo di fronte ai nuovi salvatori!

Ma, dicevamo, non è solo un successo per il ministero, è anche un progresso poter rinnovare la triplice, senza più le proteste dell'Estrema. Se non ci sono più le proteste, significa che questa volta non vi è mancanza di osservanza nelle condizioni; o, più positivamente, che questa volta l'Estrema non ha fatto, come l'altra, un *casus belli* della rinnovazione dei patti internazionali, e li ha invece riconosciuti e accettati come necessari alla salute d'Italia e alla pace d'Europa. Non lieve pegno di sicurezza per l'Austria e la Germania — le quali almeno non hanno più l'angosciosa preoccupazione di vedere realizzata in Italia la minaccia della guerra civile, nel caso di conflitto europeo: minaccia, che conteneva tutto un programma in questi uomini dell'Estrema, i quali a ogni occasione si pigliavano la pena di annunziare alle potenze alleate che l'esercito italiano avrebbe dovuto passare sui loro corpi, prima di combattere a fianco dello esercito *ululante la lingua di Lutero*!

Ma se tutto questo costituisce un vero successo e un vero progresso parlamentare del ministero di fronte agli alleati, si può dire lo stesso del ministero di fronte all'Italia?

Noi dicemmo ieri che il convegno di Venezia avrebbe potuto essere un gran fatto positivo, se fra i convenuti da parte dell'Italia non fossero uomini di così mediocre coscienza nazionale, così infidi a se stessi e agli alleati, così incauti nel pensiero e nei movimenti, così perpetuamente bisognosi di guida e di comando, e così vincolati dai precedenti dell'opera loro stessa, da impedire qualsiasi beneficio da una nuova stipulazione. Perchè, infatti, tanto scenico apparato, per un atto di nessuna importanza, pel quale sarebbe bastata la presenza di un impiegato, e sia pure il comm. Malvano?

Atto di nessuna importanza, intrinseca, anzi puramente e semplicemente formale; perchè esso è implicito nel trattato del 91 — nel quale appunto, l'Austria e la Germania, diffidenti del Ministero Di Rudinì, e più delle conseguenze che per la sua alleanza coi radicali, tale diffidenza avrebbe potuto avere nell'avvenire, imposero i cinque anni di così detto *rispetto*, cioè a dire, nel caso che di rinnovazione non si volesse più parlare, la necessità della *denunzia*, che equivale a una vera e propria dichiarazione di ostilità.

Ond'è molto strano che tanto rumore ora si voglia attorno a un atto di simil genere, che non importa nè un mutamento di rapporti, nè un miglioramento di condizioni in questi stessi rapporti, e che non ad altro serve che a constatare un fatto cinque anni addietro disegnato e colorito. Ma... il Governo ha bisogno di una certa pompa in questi momenti; ha bisogno di mostrare che se non può fare arrivare un ambasciatore all'imperatore d'Abissinia, può bene presentarsi esso stesso dinnanzi a un imperatore ben più di quello d'Abissinia potente: Guglielmo II e figli. E' una cerimonia, come un'altra — che non fa male a nessuno, e fa invece tanto piacere all'onorevole Papadopoli!

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 11, ore 2,20 pom. — (*Emme*). Sono informato che a Bombay si stanno concentrando truppe indiane, e che si fanno preparativi per l'eventualità di uno sbarco a Suakim.

La marina mercantile indiana è affatto insufficiente per il trasporto di queste truppe, senza aver bisogno di richiedere l'aiuto degli *steamers* inglesi.

I consiglieri militari del Governo indiano avrebbero già tenute parecchie adunanze riguardo alla spedizione, che potrebbe assumere larghe proporzioni, ed invece di fermarsi a Suakim tentare un'avanzata verso il Nilo.

×

Il padre Rossignoli intervistato a Cairo dichiarò che non si debbono pigliare sul serio le voci che si fanno correre riguardo a una pretesa disunione dei dervisci.

Essi si troveranno tutti uniti contro l'invasione anglo-egiziana.

Una Croce Rossa in ritardo

(Nostro telegr. particol.)

LONDRA, 11, ore 12,50 pom. — (*Emme*). Il *Daily-News* riceve da Pietroburgo che anche ivi, ora che la spedizione della Croce Rossa sta per partire, si comprende che essa sarà perfettamente inutile.

Infatti il distaccamento comandato dal generale Shwedof si imbarcherà ad Odessa oggi 11, ed arriverà a Massaua verso la fine del mese. Avrà quindi da raggiungere gli abissini, il che sarà una impresa non troppo facile. E quando finalmente arriverà, i feriti abissini non ne avranno più bisogno, saranno guariti o morti.

Perciò la spedizione del generale Shwedof non ha più altro che l'apparenza di una grottesca parata diplomatica; a meno però che notizie speciali non abbiano informato i russi che vi saranno altri feriti in futuro, vale a dire che le attuali proposte di pace non fanno che celare più vaste preparazioni di guerra.

Commenti della stampa estera

sul convegno di Venezia e il viaggio di Hohenlohe

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 11, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*.) L'*Agence Fournier* comunica ai giornali un telegramma da Roma in cui affermasi che lo scopo principale del convegno di Venezia riguarda la rinnovazione della triplice alleanza, cui sarebbe dato inoltre un carattere offensivo che finora non avrebbe avuto.

Il soggiorno a Parigi del principe Hohenlohe ha dato luogo a una quantità di voci inverosimili, tutte prodotte dall'imminente convegno di Venezia.

Si è affermato che Hohenlohe era venuto per conferire col Governo francese intorno al preteso voltafaccia della Germania nella questione di [illegible].

Naturalmente si è arrivati ad annunciare che iersera ebbe luogo una segreta intervista fra Bourgeois e il cancelliere dell'impero tedesco.

Vengo informato che tale notizia verrà smentita formalmente oggi stesso.

Nondimeno il *Figaro* persiste a credere che Hohenlohe vedrà Bourgeois e forse il presidente della Repubblica.

Il giornale di via Drouot aggiunge che queste discrete conversazioni cancellano anticipatamente l'effetto dei grandi convegni di Venezia e di Vienna!

Ore 4 pom.

Il *Jour* smentisce l'incontro fra Bourgeois e Hohenlohe.

×

LONDRA, 11, ore 11,50 antimerid. — (*Emme*.) Lo *Standard* dedica un articolo di fondo al convegno di Venezia.

Dice che i precedenti di questo convegno gli danno un'altissima importanza.

Dopo avere osservato che anche l'Inghilterra profitta del consolidamento della triplice, osserva che indubbiamente l'incontro fra Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo è stato provocato dalla battaglia di Adua.

Però le notizie ulteriori su questa battaglia e sulla situazione attuale dell'Italia in Africa dimostrando che il prestigio dell'esercito italiano rimane inalterato, mettono l'Italia in questo convegno in una posizione ottima.

— Il corrispondente parigino del *Times* mette in ridicolo le disquisizioni della stampa francese intorno alla visita del principe Hohenlohe a Parigi.

Il corrispondente afferma che il cancelliere tedesco si è recato sulle rive della Senna all'unico scopo di visitare una persona che gode da venti anni la sua fiducia e che questa persona è un [illegible].

×

VIENNA, 11, ore 4 pom. — (*D. S.*) I giornali della sera, parlando della visita degli imperiali di Germania ai reali d'Italia a Venezia, ne rilevano l'importanza politica ed osservano che la triplice alleanza è una garanzia di pace che serve a mantenere l'Italia nel rango di grande potenza europea malgrado la gravità delle sue condizioni.

Nuovi voti del Congresso femminile

La malattia di Tricupis - Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). — Il Congresso femminile emise ieri dei voti per la soppressione della ingerenza della polizia sulle prostitute, per la creazione di laboratorii pubblici a spese dello Stato, per l'eguaglianza delle pene sull'adulterio e per la libertà da darsi ai minorenni di sposarsi senza il consenso dei genitori.

Ore 4 pom. — Oggi il Congresso femminile con serietà e calma, gli uomini essendosi astenuti dal parteciparvi, formulò un voto sul *minimum* dei salari da fissarsi alle donne.

Tolstoi figlio, celebre sociologo, sta facendo ora una applaudita conferenza sui diritti delle donne.

— Le notizie che si hanno di Tricupis, il quale trovasi in cura a Cannes, lo dànno come gravemente malato. Gli si sono enfiate le gambe ma non presenta pericolo di vita.

L'illustre infermo è stato raggiunto a Cannes dalla famiglia.

— Il colonnello Cockerill, di cui vi trasmisi l'altro giorno i giudizi sulla spedizione anglo-egiziana, è stato colto a Cairo da apoplessia nell'albergo in cui si trovava. Morì due ore dopo.

Il Cockerill aveva 31 anni e si era fatta una grande reputazione come corrispondente del *New-York-Herald*. Era divenuto celebre per le lettere inviate al giornale americano sulla guerra chino-giapponese.

— L'*Evénement* afferma che Ahmed Riza, direttore del giornale turco *Mechveret* nel quale attaccava continuamente il sultano, venne consigliato dalla polizia ad assentarsi per qualche tempo dalla Francia, se vuole evitare un decreto che lo espella dal territorio della Repubblica.

— Il direttore delle costruzioni navali di Tolone ha ricevuto una lettera anonima contenente minaccie anarchiche e con la scritta: « Viva l'Italia! Viva Ravachol! Viva Vaillant! »

— Il Comitato d'azione per le riforme repubblicane organizza un gran *meeting* anti-senatoriale pel 23 corrente da tenersi a Parigi.

Organizzerà poi altri *meetings* simili in tutte le grandi città della Francia.

La Spagna a Cuba

L'intervento degli Stati-Uniti

MADRID, 11. — Si ha dall'Avana:

In Cobre (Santiago) gli spagnuoli sconfissero le bande di José Maceo e di altri capi.

Gli insorti ebbero 24 morti.

Il colonnello Moncada occupò l'accampamento di Maguaraya.

Gli insorti ebbero 13 morti e molti feriti.

Vi furono vari scontri in Matanzas. Gli insorti ebbero 12 morti, fra cui il capo Herrera.

Nella provincia dell'Avana la colonna Hernandez sconfisse Collazo ed il colonnello Pinto sconfisse la banda Matto; nei due scontri gli insorti ebbero 18 morti e 7 feriti.

×

PARIGI, 10, ore 11 antimer. — (*Jacopo*) — Contrariamente a quel che credevasi, sembra che Cleveland voglia tener conto della risoluzione del Congresso tendente a riconoscere ai cubani la qualità di belligeranti.

Dicesi che il segretario di Stato Olney comunicò la risoluzione al rappresentante spagnuolo, dichiarandogli che ove la guerra non accennasse a finire, il presidente nel prossimo maggio offrirà alla Spagna una amichevole mediazione chiedendo provvisoriamente un armistizio.

Intanto iersera Madrid fu messa sossopra dalla voce sparsasi, con la rapidità di un baleno, che il console americano William era stato assassinato all'Avana e che il corpo era stato trascinato per le strade.

La notizia era falsa di sana pianta.

×

VIENNA, 11, ore 5 pom. — (*D. S.*) Telegrafano da Washington alla *Neue Freie Presse* che il segretario di Stato Olney, nell'udienza di ieri, dichiarò all'inviato spagnuolo Dupuy de Lome, che ove l'insurrezione di Cuba non sia stata repressa prima della stagione delle pioggie, cioè entro tre settimane, il presidente Cleveland interverrebbe allo scopo di far cessare le ostilità fra la Spagna e Cuba.

×

NEW-YORK, 11. — Un dispaccio del *World* da Washington afferma che il presidente Cleveland ha inviato una lettera a Madrid, proponendo in termini cortesissimi, e senza altro scopo all'infuori di quello di fare cessare onorevolmente per tutti il conflitto fra gli spagnuoli e gli insorti nell'isola di Cuba, che la Spagna accetti i buoni uffici della Confederazione degli Stati Uniti come [illegible].

Il princ. Ferdinando

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 11, ore 10,40 antimeridiane — (*L.*) Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Sofia che telegrammi privati di Costantinopoli annunciano che il principe Ferdinando si è recato un'altra volta nella chiesa bulgara ove fu accolto dall'esarca con una allocuzione tendente a fargli intravvedere il grande interesse che il popolo bulgaro ha per il mantenimento della propria confessione e dei buoni rapporti coll'ecumenato.

Il principe rispose all'esarca in modo evasivo.

Il principe era accompagnato solamente da un segretario di gabinetto pel timore di dimostrazioni ostili da parte dei bulgari della Macedonia.

— La contessa d'Hartenau moglie del defunto principe di Battemberg smentisce la voce raccolta dal *Wiener Tageblatt* riguardo il suo preteso passaggio a nuove nozze.

La contessa d'Hartenau dichiara che non ha mai avuto intenzione di rimaritarsi.

×

BERLINO, 10, ore 11,20 pom. — (*Hermann*). Il *Berliner Tageblatt* apprende che il principe Ferdinando arriverà a Berlino verso la fine d'aprile o il principio di maggio e che sarà ricevuto dall'Imperatore Guglielmo.

L'insurrezione del Matabele

LONDRA, 11, ore 10 ant. — Telegrafano al *Times* da Buluwayo: « Tutto il Matabeleland è insorto. Le forze inglesi sono insufficienti. Forti colonne sono necessarie per domare l'insurrezione. »

Il compromesso austro-ungarico

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 11, ore 2 pom. — Fra i due Governi sono state riprese le conferenze relative al compromesso.

I ministri si sono messi completamente d'accordo circa la questione delle tariffe nonchè sulle bevande spiritose.

Invece le questioni sul macinato, sulla ferrovia meridionale, ed altre rimangono ancora insolute.

Domani le conferenze continueranno e se ne attende con sommo interesse l'esito.

A Vienna nei circoli parlamentari credesi che non appena esaurita la discussione del progetto di riforma elettorale, la Camera dei deputati verrà sciolta e che allora la discussione circa la rinnovazione del compromesso austro-ungarico sarà rimandata al nuovo Parlamento cui incomberebbe anche il difficile compito di stabilire la quota del contributo delle spese comuni dei due paesi.

L'accordo a tal riguardo non sembra troppo vicino; appare anzi difficilissimo, tanto da ritardare la soluzione della questione.

Re Leopoldo sul Lago Maggiore

STRESA, 11. — Il re Leopoldo del Belgio è arrivato alle ore 11,30, accompagnato dalla principessa Clementina, dall'aiutante di campo barone Sooy, da una dama di Corte e da numeroso seguito.

S. M. e S. A. R. scesero al Grand Albergo delle Isole Borromee.

Nel pomeriggio il re colla principessa si recò a visitare le Isole Borromee.

×

VIENNA, 11, ore 5,20 pom. — (*D. S.*) Il *Neues Wiener Tageblatt* assicura che il re del Belgio insieme alla figlia principessa Clementina si recherà da Stresa a Venezia per assistere all'incontro fra Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo.

Lo scopo di questa visita tenderebbe a concretare il progetto di matrimonio fra il Principe di Napoli e la principessa belga.

Rimpasto ministeriale in Turchia

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Costantinopoli che è imminente un rimpasto ministeriale.

Giosuè Carducci, Francesco Crispi

E I SUOI INSULTATORI

(Nostro telegr. partic.)

BOLOGNA, 11, ore 4,55 pom. — (*F. B.*) La Fratellanza *Pensiero ed Azione* pubblicò in questi giorni un *Numero unico* in memoria di Aurelio Saffi. In esso - non però in tutte le copie perchè pare che gli editori si sieno accorti dell'indecenza - si contiene un articolo di Guglielmo Ferrero il quale ricordando gli oratori che parlarono sulla tomba di Aurelio Saffi, scrive, alludendo a Carducci le parole seguenti:

— Il terzo (oratore) e più forte di tutti, è passato paladino del peggior ribaldo che abbia governato l'Italia in questo secolo, a difensore del più disonesto, scellerato e pazzesco Governo che siasi visto in questi ultimi cinquant'anni nell'Europa civile!

Una copia di questo *Numero unico* fu mandata, segnata, a Carducci, il quale ha risposto così:

— Un così detto *Numero unico*, intitolato: *In memoria di Aurelio Saffi, a cura della Fratellanza Pensiero ed Azione*, mi è mandato con nota speciale su certe parole di Guglielmo Ferrero accennante a Francesco Crispi ed a me. A chi manda, e a chi ha scritto rispondo subito.

« Se io non conoscessi la leggerezza del giudizio che nel signor Guglielmo Ferrero è superata solo dall'orgoglio d'una vana dottrina; se io non conoscessi il difetto in lui del sentimento italiano, fatto più ottuso da un ciarpame di internazionali sofisticherie; io potrei anche chiedere al signor Ferrero ragione delle sue scempie parole.

« Ma, io conosco l'uomo: conosco e compiango l'ingegno e la coltura annebbiate dall'involuzione continua d'un dottrinarismo ciarlatano. Io non faccio il paladino di nessuno (vocaboli romantici e feudali che non convengono a me): io fui, sono e sarò fino alla morte devoto a Francesco Crispi, perchè questo statista ha il concetto più alto e più forte dell'unità italiana, che è l'amore, la fede, la religione della mia vita. E come a meglio saldare quella mancarono troppo presto gli anni a Camillo Cavour, così fo voti si prolunghino molti a Francesco Crispi per difenderla: per difenderla dalle insidie e dalle offese tuttodì crescenti di polimorfi e d'amorfi che Dio confonda.

« Così pensando, io mi vergogno che le ignoranti, dementi e impudiche ingiurie di Guglielmo Ferrero sieno scritte in italiano. »

Questa bella patriottica e fiera risposta produce grande sensazione. Notate che il Ferrero fu allievo di Carducci.

In giro per il mondo

Il nostro corrispondente parigino ci manda la cronaca sommaria del Congresso femminista internazionale che si tiene a Parigi.

Credo però conveniente completarla con qualche particolare tolto dai giornali francesi, giacchè l'argomento è di singolare importanza.

Non è veramente un congresso, è un parlamento femminile; e, cosa ancora più notevole, mentre si chiama femminile ammette poi anche gli uomini.

Le intervenute, altro particolare degno di nota, devono essere tutte giovani, la qual cosa si desume dal fatto che dovendo la prima riunione, come usa in tutte le assemblee essere presieduta provvisoriamente dalla più vecchia non si erano trovate anziane.

La seduta dunque è aperta; nell'assenza della congressista anziana, la signora Potonié-Pierre invita l'assemblea a nominare la presidentessa. Ella propone la signora Pognon.

— E' una tenitrice di camere ammobigliate! — grida la signora Leona Rouzade. — Non ne vogliamo sapere. Sarebbe poi il trionfo della *toilette!*

La signora Pognon è infatti proprietaria di una pensione ai Campi Elisi e a questo si aggiunge la aggravante che veste sempre con molta eleganza.

L'interruzione cagiona un forte fermento: l'assemblea si trova subito divisa in due campi: le pognoniste e le antipognoniste.

Ma la signorina Bonnevial difende la signora Pognon, dimostrando che questa signora ha una voce robusta (alquanto baritonale) e una costituzione fisica più robusta ancora, atta a sostenere i pesi di molti [illegible].

E la signora Rouzade replica:

— L'autorità morale di una presidentessa è nel suo passato e non nella sua voce. Altrimenti avremmo bisogno di un gendarme.

La voce di una dama matura, con un sospiro:

— Magari!

L'argomento della signora Rouzade ha prodotto il suo effetto. Le pognoniste stanno per trovarsi sopraffatte, ma la signora Rouzade, continuando a parlare, compromette il successo della sua causa.

Ella dice:

— Non comprendo come si voglia imporre a donne oneste la presidenza della proprietaria di appartamenti mobiliati. Noi abbiamo dei mariti; il mio, che è consigliere municipale, ne arrossirebbe!

A questa uscita la sala scoppia in proteste; mentre alcune signore gridano:

— Dov'è il marito? fuori il marito!

E allora, fra le generali risate, si scorge il signor Rouzade in persona, placida faccia di essere contento contornata da due scopettoni bianchi, mentre è occupato ad arrossire sotto l'apostrofe violenta della sua focosa metà.

E la signora Pognon, eletta, prende posto alla presidenza fra le acclamazioni della maggioranza, mentre si trova generalmente che l'apparizione del signor Rouzade e l'effetto negativo che ne è risultato sono una prova della inutilità anzi del danno della presenza dei mariti in certe circostanze.

Dopo di che, si apre la discussione che prosegue [illegible].

Un oratore, il signor Gerbaud, non riesce a collocare che poche parole; ma ha subito la spiegazione del suo insuccesso.

Una voce gli grida:

— Queste signore vi trovano molto brutto!

Più femminista di così, il Congresso non poteva [illegible].

×

Il mio *Vice* ha parlato delle eccitazioni profetiche della signorina Couedon, che di punto in bianco si era costituita rappresentante in terra dell'arcangelo Gabriele e aveva aperto un'agenzia di informazioni in una casa di via del Paradiso, a Parigi.

Ora, come ci ha annunziato il nostro corrispondente, la famiglia Couedon ha avuto dal proprietario della casa l'intimazione dello sfratto.

La richiesta del proprietario all'autorità giudiziaria ha dei *considerando* di questo genere:

Attesochè il signor Couedon abusa della casa cedutagli in fitto autorizzando la signorina Couedon, sua figlia, a servirsi dell'appartamento cedutogli come sopra per ricevere tutte le persone che si presentano a udirvi le rivelazioni dell'arcangelo Gabriele;

Attesochè, sparsasi la voce, la folla dei visitatori si accresce ogni giorno in modo allarmante;

Attesochè la casa fu affittata al signor Couedon e non al signor arcangelo Gabriele... ecc.

Ma il signor Couedon ha troncato la lite, dichiarando che se ne sarebbe andato spontaneamente giacchè non ha che l'imbarazzo della scelta, per una nuova abitazione: un suo amico gli ha offerto *gratis* due piani in una casa della Chaussée d'Antin, il direttore di un giornale parigino ha offerto un alloggio in via di Berry, un consigliere municipale ha offerto un padiglione cinto da un giardino, ecc.

Così, il signor Couedon, con l'aiuto dell'arcangelo Gabriele, pare sia riuscito a risolvere la grande, eterna, insolubile questione della pigione: egli, d'ora in poi, alloggerà *gratis*.

Un particolare.

Qualcuno ha chiesto al fortunato padre della veggente:

— Figuriamoci come farete i quattrini a palate coi [illegible]!

— Ma che! — ha risposto il signor Couedon, desolato — da che si è saputo che nella mia famiglia si è amici con la corte celeste, tutti si affrettano a chiederci... dei sussidi!

×

Conversazioni tanto per dire:

— Dove passerete l'estate?

— Non ho ancora deciso. E voi?

— Nemmeno io.

— Spero allora che vi ci ritroveremo.

[illegible]

Il „Petit Sucrier" in commedia

PARIGI, 10, ore 7,20 pom. — (*Jacopo*). Iersera alla *Renaissance* è andata in iscena *La Meute*, commedia di Hermant, che ebbe un successo di curiosità ponendo in scena — se non proprio il caso di Max Lebaudy nei suoi minuti particolari — il mondo affarista, e la ciurma di sanguisughe che gettasi addosso ai possessori di numerose fortune.

Quantunque la *Meute* sia stata cominciata prima della morte del *Petit Sucrier* e del processo che ne seguì, pure nel personaggio principale che è il visconte di Lanspessade (specie di *factotum* di un [illegible] del quale egli difende gli interessi preparando il gran colpo finale per impadronirsi della fortuna di lui) è stato facile riconoscere il celebre De Cesti.

Trovansi nel lavoro molte scene veramente ingegnose che fanno passare sopra alle inverosimiglianze.

La commedia, pel suo insieme, avrà come tante altre un certo successo di attualità.

Italia sospettata?

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 11, ore 11 antim. — (*Emme*). Ieri alla Camera dei Comuni Dalziel ha fatto al Governo le seguenti interrogazioni:

1. Se vi sia ragione di credere che l'Italia consideri l'eventualità di sgombrare Cassala parzialmente od interamente.

2. Se il Governo inglese annetta suprema importanza alla permanenza in Cassala delle truppe italiane.

3. Se sia stato inviato al Sirdar e comandante dello stato maggiore generale Kitchener, l'ordine di differire la marcia in avanti delle truppe egiziane su Dongola.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, ha risposto rifiutandosi di dare informazioni in proposito, soggiungendo non essere desiderabile ed essere d'altronde senza precedenti, fare delle dichiarazioni sopra le operazioni militari delle truppe italiane od anglo-egiziane.

La stampa approva l'attitudine di Curzon, osservando che gli affari del Sudan appartengono ormai agli strateghi non ai parlamentari.

Sarebbe mai vero che l'Italia è anche una volta sospettata dal punto di vista della sua lealtà politica? E dovrebbero considerarsi come segni eloquenti del sospetto e della diffidenza, queste rinnovate interrogazioni alla Camera dei Comuni a proposito della difesa o dell'abbandono di Cassala da parte nostra?

Poniamo nettamente e rudemente il quesito, perchè se il dubbio divenisse certezza sarebbe questa la seconda volta che il buon nome italiano sarebbe esposto ad un biasimo, le cui conseguenze hanno pesato per oltre venti anni sul credito e sulla politica del nostro paese.

L'armistizio di Nicolsbourg e la pace che ne seguì, i disdegni prussiani di quel tempo, e le ragioni esposte per giustificarli come conseguenza della condotta della guerra per parte dell'esercito italiano, condotta che si volle giudicare equivoca e sleale, furono una umiliazione forse da noi non meritata.

Bisogna evitare che il caso si rinnovi; e per evitarlo c'è una via sola, la quale anche in politica è pel sempre la migliore: esser franchi, sinceri, e non dar luogo, nemmeno colla apparenza delle esitazioni, a dubbi, a sospetti, a calunnie che è sempre difficile di dissipare.

Or ciò che avviene per colpa dell'indirizzo incerto, indeterminato, confuso, e perchè non dir la parola, artificiosamente nebuloso del Gabinetto italiano, di fronte all'Inghilterra, pare a noi non risponda ai precetti della franchezza e della sincerità.

Se Cassala si deve tenere si dica; se si vuole abbandonare lo si dichiari; ma cessino, e cessino subito quelle mezze dichiarazioni più o meno ufficiose, che autorizzano i sospetti, e danno ragione a coloro che nella Camera dei comuni domandano di essere illuminati e tranquillizzati. E' ora che si finisca di lasciare l'Italia nella condizione di chi si sente chiedere: *Siete un galantuomo? Terrete fede al vostro impegno?* domande intollerabili, e poco onorevoli per coloro che le ricevono.

Ma si chiederà; quali impegni? Non ne sappiamo nulla; ma se argomentiamo dalle dichiarazioni fatte in addietro al Parlamento inglese, siamo autorizzati a credere che gli impegni esistano realmente. Non saranno trascritti in un trattato; ma avranno per fondamento una serie di comunicazioni diplomatiche tali, e di tale natura da costituire per lo meno uno di quei vincoli morali e politici che non si spezzano senza compiere un atto di insigne malafede.

Vediamo un po'! In una seduta della Camera dei comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri signor Curzon annunzia che la Granbrettagna ha deliberato di intraprendere una spedizione nel Sudan, verso Dongola, e spiega le cause di questa deliberazione.

Fra queste cause primeggia la situazione degli italiani in Africa dopo la battaglia di Adua. E l'onorando uomo, in mezzo ai grugniti dei cattolici irlandesi, manifesta la simpatia del Governo britannico verso la nostra nazione « una nazione, egli dice, « di valorosi soldati, e di incrollabili alleati. »

Aggiunge che la spedizione nel Sudan costituisce una utile diversione per soccorrere gli italiani a Cassala. Ecco le sue parole quasi testuali:

La voce del nostro avanzarsi si spargerà rapidamente e produrrà una diversione da parte dei dervisci. Questa è l'opinione delle nostre autorità militari, che dicono che il migliore metodo di operare a favore delle truppe italiane assediate a Cassala è il nostro avanzarsi. Crediamo che sarà un guadagno per la causa della civiltà e dell'ordine l'estendersi dell'influenza egiziana verso il Sud e crediamo che sarà un guadagno per la civiltà e per l'Europa se sarà possibile recare qualche soccorso alle truppe italiane che stanno difendendo la propria vita a Cassala. » (Applausi).

Due giorni dopo lord Salisbury è a sua volta interpellato alla Camera alta da lord Roseberry. Ed il presidente del Consiglio dei ministri dichiara che « le istruzioni « per la marcia inglese nel Sudan, furono « date dopo numerose comunicazioni scam« biate colle autorità egiziane, *e col Go« verno italiano.* »

La questione torna ad agitarsi a breve distanza. E il 17 marzo (la data non è remota) il signor Curzon ripete l'espressione delle sue simpatie per noi, annunziando che « il Governo italiano aveva di« chiarato al *Foreign Office* che vedrebbe « con favore qualunque provvedimento del

« l'Inghilterra, inteso ad agevolare l'azione « del Governo egiziano in direzione di « Dongola, ciò non potendo essere che vantaggioso alla posizione degli italiani a « Cassala. »

Il giorno dopo il deputato Labouchère riprende ad interrogare. E il signor Curzon risponde che « le condizioni nelle quali « l'Italia e l'Inghilterra si trovano nell'Africa orientale sono tali da implicare « la convenienza di una amichevole cooperazione fra i due Governi per la difesa « dei comuni interessi. »

Nè il Curzon si ferma lì. Ripigliando il discorso nella seduta del 20 marzo ai Comuni, dichiara a Redmond, il quale lo interpella, che « sulla decisione di avanzare « verso Dongola ha influito anche la informazione ricevuta dal Governo italiano, « circa la probabilità di un attacco dei « dervisci contro le posizioni di Cassala ».

E il ministro delle colonie signor Chamberlain, rincarando la dose, nella stessa seduta risponde a Morley che « le autorità « militari inglesi credono che, se Cassala « cede, le conseguenze possono essere assolutamente incalcolabili per gli interessi « egiziani ». E soggiunge: « E' interesse « dell'Egitto, è suo supremo interesse che « Cassala non ceda: gli interessi dell'Egitto (leggi dell'Inghilterra) e quelli dell'Italia sono in tale questione inseparabili, e l'avanzata su Dongola è suggerita « da questa considerazione ».

Nè è da stupire per siffatte dichiarazioni degli uomini di Stato inglesi. Esse erano e sono in armonia con quanto sir Francis Grefell, già comandante delle forze egiziane, esponeva in una riunione della Camera di commercio a Londra, vale a dire esistere strettissima connessione « tra la « spedizione inglese nel Sudan e l'occupazione italiana di Cassala ».

Esposto così lo stato dei rapporti italo-inglesi, siano essi fondati sul sentimento e non sull'interesse, come affermò il duca Caetani, o sulla simpatia e sulle tradizioni come disse l'on. Di Rudinì, ci permetteremo domandare se ci sia persona ragionevole a questo mondo la quale possa sostenere che nel momento in cui le truppe anglo-egiziane marciano verso Dongola, si debba abbandonare Cassala che val quanto consegnare una piazza forte ai dervisci, senza ricevere taccia di slealtà e fors'anco di tradimento.

Cassala, per dichiarazione del generale Baldissera, comunicata ai giornali dal Ministero, può resistere ancora lungamente. L'abbandonarla varrebbe dunque non fare atto di necessità militare, ma atto di opposizione politica all'Inghilterra. Per conto di chi? Per fare ottenere una rinvincita diplomatica alla Francia e rivendicare lo scacco del signor Berthelot?

Non lo crediamo. Sarebbe enorme, e più che enorme, inqualificabile!

Contro la pace in Africa

(Da telegrammi e Cartoline)

SULMONA, 9. — Questo Consiglio comunale, nella seduta di lunedì 6, spediva, su proposta del consigliere dottor Faraglia, i seguenti due telegrammi:

Sua Eccellenza Ponzio-Vaglia — Roma.

Consiglio comunale di Sulmona, ammirando eroico contegno truppe Africa, conferma profonda devozione augusto Sovrano, vigile custode dell'onore dell'esercito, del prestigio della nazione. *Sindaco.*

Deputato De Amicis — Alfedena.

Il Consiglio comunale di Sulmona, riunito prima adunanza dopo disastro Adua, interpretando sentimenti cittadinanza, condivide lutto gloriosa morte vostro fratello Luigi, onore e gloria della regione abruzzese.

ROCCA SINIBALDA, 9. — Questa Società di mutuo soccorso inviava con voto unanime al Re il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il generale Ponzio-Vaglia — Roma.

Società operaia Rocca Sinibalda, odierno assemblea straordinaria deliberava rivolgere, suo mezzo, cuore Maestà caldo, italiano appello si innalzi gloriosa bandiera tricolore là dove regno appariva di europea civiltà, si rialzi colle armi l'offeso prestigio del paese, si risponda col sacrificio ai fiammanti sterminati dei torturati fratelli.

Balduino Ricciardi, presidente.

Ci scrivono pure protestando contro la pace da *Orianova*, da *Calimera* (Lecce).

E continuano a giungerci lettere dall'estero che manifestano simiglianti sentimenti.

Da *Glasgow* ci scrivono:

L'intera colonia italiana di Glasgow e della Scozia, protesta energicamente contro qualunque trattato di pace con Menelich. Parecchi giovani sono decisi di chiedere col massimo rammarico la cittadinanza britannica, anzichè appartenere ad una nazione cui i nuovi governanti cercano di vendere a così buon mercato l'onore.

E da *Costantinopoli*:

L'annunzio della pace con Menelich ci percosse come fulmine. Cominciarono a piovere le beffe. Il lavoro di quindici anni per far rispettare qui il nome italiano andò tutto perduto con una parola. Impossibile di frequentare più nè caffè, nè società, nè teatri. Tale il tema. Gli italiani domandano, anzi implorano la pace dagli abissini! Notate che il 75 per cento sono greci ortodossi come gli scioani, che chiamano loro fratelli. Insulti, beffe, tutto ci è d'uopo sopportare. Tale vita è insoffribile. S'immagini che i greci di qua come pure i francesi ci odiano, ci invilisce; figuratevi adesso che ne hanno ben d'onde. Eravamo temuti, se non amati, ma ora siamo disprezzati. Nello spazio di due settimane un francese dovette essere colpito in faccia da un nostro concittadino perchè in pubblico caffè, con giornali francesi alla mano, si compiaceva che gl'italiani con una misera battaglia erano perduti. Dove andremo a finire?

Da *Barcellona* il nostro corrispondente ci scrive:

Invano il corrispondente del *Secolo* di Milano, discorre d'*entusiasmo* dagli della colonia italiana di qua per dichiarare che se dei voti si facessero a Barcellona sarebbero per il ritiro delle truppe dall'Africa. Quel corrispondente dovrebbe sapere ciò che qui sanno tutti e cioè che, ad eccezione di lui e di tre o quattro individui che non rappresentano nulla, la totalità della colonia italiana è vivamente addolorata per l'umiliazione di una pace indecorosa che si vuole infliggere all'Italia, ed anzi affretta coi desiderii e coi voti una gloriosa rivincita.

La sottoscrizione a favore dei soldati italiani feriti nella guerra d'Africa fino ad oggi ha raggiunto la cifra di 1600 pezzette, malgrado il dispetto di certi abissinisti.

Significanti sono le molte lettere che riceviamo da ufficiali e da sott'ufficiali dell'esercito.

Dicono unanimemente che gli ufficiali italiani fremono al pensare che chi governa possa abbassarsi a chiedere umilmente la pace a re Menelich; chè, se una simile vigliaccheria dovesse compiersi, *moltissimi ufficiali presenterebbero le loro dimissioni.*

Un'altra lettera di Pantaleoni

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 11, ore 3 pom. — Il prof. Pantaleoni pubblica sul *Secolo* una terza lettera. Dice che non sarebbe tornato sull'argomento — sapendo che esistono due procedimenti a suo carico — se non vedesse ancora la questione avvisata per partito preso. Adolfo Rossi, del *Corriere della Sera*, riconobbe per induzione che l'esercito scioano accompagnò il presidio di Macallè, nella sua marcia in avanti, come garanzia dell'adempimento dei patti della resa. All'induzione ora egli sostituisce l'affermazione aggiungendo che un altro patto della resa era il riscatto per danaro degli ufficiali. Ora per le stesse ragioni che si nasconde il primo fatto, si nasconde il secondo e spariscono i documenti.

Crispi ha ingannato quindi l'Italia e forse anche la Corona.

Il prof. Pantaleoni s'ostina nelle sue corbellerie. Sarebbe meglio che la smettesse, se non altro per la sua serietà!

Il Congresso di San Remo

(Nostro telegramma partic.)

SAN REMO, 11, ore 4 pom. — La conferenza del noto Morselli richiamò numeroso concorso, ottenendo un successo entusiastico.

L'oratore trattò splendidamente il tema delle malattie nervose, illustrando con dati positivi le sue osservazioni curiose, segnatamente quelle riguardanti la Liguria.

Ebbe grandi applausi dall'intero uditorio.

Il dottor Acconci trattò il tema dell'ostetricia e fu applauditissimo.

I congressisti stamane visitarono l'orfanotrofio e l'ospedale ricevuti dai membri della Congregazione di carità.

La colazione campestre ebbe luogo a mezzogiorno intervenendovi 150 congressisti.

L'agape cordialissima fu rallegrata dal concerto municipale.

Il Congresso geologico di Sardegna

(Nostro telegramma particolare)

IGLESIAS, 11, ore 8 pom. — Il banchetto al teatro civico di Cagliari riuscì splendidissimo.

Vi erano tutte le autorità ed altre rappresentanze.

Parlarono il sindaco Bacaredda, il presidente della deputazione Boi, il vice presidente del Consiglio provinciale Vivanet, il rettore Fenoglio, il presidente del Congresso Di Stefani, il prof. Carruccio e l'on. Salaris.

Tutti i discorsi furono ispirati ad affetto per la Sardegna.

I palchi erano gremiti di signore.

I congressisti si recarono stamane ad Iglesias, ove ebbe luogo un ricevimento alla sede della Associazione mineraria, il cui presidente pronunziò un discorso elevatissimo.

Nel pomeriggio, escursione a Monteponi.

L'on. De Martino a Genova

(Nostro telegramma partic.)

GENOVA, 11, ore 5.30 pom. — (*Massa.*) Il sotto-segretario on. De Martino compiè stamane la annunziata visita del porto e dei bacini di carenaggio, accompagnato dal senatore Gadda e dai deputati Zainy, Bettolo e Fasce.

Poscia si recò a Sampierdarena, ove visitò lo stabilimento Ansaldo.

Stasera pranzerà al castello del conte Raggio a Cornigliano.

Il commissario civile in Sicilia

Impressioni e commenti

(Nostro telegr. partic.)

SIRACUSA, 11, ore 2.5 pom. (*Corpaci*). — La nomina del commissario civile in Sicilia non appassiona la pubblica opinione, essendo generale convinzione che l'operato del conte Codronchi non approderà a nulla. Si illude il Ministero credendo che il nuovo istituto possa servire agli interessi economici delle popolazioni siciliane. Il nuovo ordinamento persuaderà invece l'on. Di Rudinì dell'inefficacia dei mezzi ideali per sanare i mali della Sicilia. Ben altri aiuti occorrono al popolo siciliano per liberarsi dalle sue secolari ingiustizie.

Il monumento al Duca di Galliera in Genova

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 11, ore 5 pom. — (*Massa*). Si lavora alacremente ai preparativi per la solennità di domani.

Oltre l'illuminazione che farà il municipio, se ne avrà una spontanea fatta dagli abitanti delle case prospicienti il Porto; il che sarà spettacolo geniali̇ssimo che renderà fantastica tutta la parte che si estende a guisa di anfiteatro attorno al Porto.

Le vie e piazze principali saranno vagamente illuminate, ed alla sera suoneranno le bande musicali militari e civili.

S. A. R. il duca di Genova giunge questa sera da Torino.

Il sindaco ricevette a proposito dalla Casa reale il seguente dispaccio:

Roma, 8 (ore 15.30).

Sua Maestà il Re ha incaricato sua altezza reale il principe Tommaso duca di Genova di rappresentarlo alla inaugurazione del monumento al duca di Galliera.

Con tale scelta l'Augusto Sovrano ha inteso di rendere omaggio alla memoria del cittadino così sapientemente munifico verso Genova e il commercio nazionale, e di dare novella prova del suo affetto alla città, della quale il principe porta il nome.

Il reggente il ministero della R. Casa
Generale *Ponzio Vaglia.*

La Camera dei deputati sarà rappresentata dai nostri onorevoli e così pure il Senato.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal ministro Costa.

Il municipio offrirà un pranzo a S. A. R., ai ministri ed agli altri invitati, nelle sale del ridotto del teatro *Carlo Felice*. Ai medesimi sarà presentata dallo stesso municipio una medaglia commemorativa, che porta il busto del munificente patrizio con analoghe iscrizioni dettate dal dotto abate rev. Campanella.

La solenne inaugurazione sarà compiuta alle ore 2 pom.

Le epigrafi al monumento vennero dettate da A. G. Barrili e sono incise a lettere dorate sul dado che forma la base del monumento. Eccole:

Al cittadino insigne — Che il peso di nuove utili membra dotate — Crebbe con le opere ardite sui flutti — La sua Genova — Consacra il ricordo solenne — Perchè pari alla fama del beneficio — Resti memoria tra gli uomini — Della riconoscenza materna — MDCCCXCVI.

Al mare amico — Onde il patrio commercio ebbe vita e fortuna — Intese con sollecito cuore — La vasta munificenza — Di Raffaele De Ferrari — Duca di Galliera principe di Lucedio — Ascoltando il genio felice — Superando i celebrati esempi degli avi — MDCCCLXXVI.

L'omicidio dell'usciere

(Nostro teleg. partic.)

FIRENZE, 11, ore 5.5 pom. — (*Lando*). Emilio Pucci, settantenne, già usciere al tribunale di Firenze, venne per una lieve mancanza traslocato, tre mesi fa, alla pretura di San Giovanni Valdarno, con grave danno de' suoi interessi.

Ritenendo che il suo collega Castagnoli fosse stato causa del trasloco deciso di vendicarsi. Oggi a mezzogiorno il Pucci, che attendeva al portone del nostro tribunale l'uscita del Castagnoli, gli vibrò varii colpi con un lungo e acuminato coltello.

Il Castagnoli fu trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova ove subì l'operazione della laparatomia; versa in grave pericolo di vita. Il Pucci fu arrestato.

Interrogato dal giudice istruttore confessò tranquillamente il delitto dicendo:

— Ero rovinato. La mia rovina la dovevo al Castagnoli: egli doveva pagarmela!

— Iersera il fanciullo Adolfo Ungarelli attraversando via Aretina mentre passava un tram inciampò nelle verghe e rimase travolto dalle zampe dei cavalli. Una ruota del tram gli passò sopra le gambe.

Lo stato del poverino è gravissimo.

I fatti di Senigallia

SENIGALLIA, 10. — (*U. R.*) Coll'ordine è ritornata la quiete e la fiducia nella cittadinanza incoraggiata da un nobile quanto elevato manifesto della rappresentanza municipale, che invita alla concordia e promette, oltre il suo interessamento per la soluzione della crisi, l'invio immediato d'una Commissione condotta dal sindaco cav. Monti a Roma per ottenere dall'autorità superiore l'approvazione del progetto di ricostituzione della Cassa di Risparmio colle nuove ed opportune riforme apportatevi.

Intervistato oggi il regio commissario sig. cav. Imeroni sui fatti esplicatisi nei locali della Cassa, ei mi disse « d'esserne rimasto impressionatissimo, perchè conscio della rigida osservanza del proprio dovere, come di avere molto lesinato sulle spese d'amministrazione e stipendi del personale, procurando una sensibile economia con evidente vantaggio dell'Istituto, gli siano state lanciate sul viso accuse indegne e lo si sia fatto oggetto d'insulti triviali, minaccie con vie di fatto, da persone che non avevano punto interessi colla Cassa di Risparmio. »

In paese si fa strada la voce che fra i dimostranti vi fosse gente pagata allo scopo di gettare sinistra luce sulla figura del regio commissario e così fuorviare le responsabilità.

LA VITA INTIMA

della famiglia imperiale di Germania

Le popolazioni della Sicilia hanno salutato con l'entusiasmo proprio della loro natura la famiglia imperiale di Germania, e i telegrammi venuti dall'isola ci hanno recato notizie delle accoglienze festosissime che le sono state fatte. Non si può negare che Guglielmo II, tipo veramente simpatico di sovrano moderno, sia popolare in Italia. Quel che meno si conosce è la vita intima di lui e della famiglia, la quale passa, a ragione, per una delle più felici famiglie che vi sieno in Germania.

L'amore che l'imperatore e l'imperatrice hanno per i figli, l'affettuosa venerazione che questi nutrono per i loro genitori, sono tali che possono proporsi a modello a chiunque. Nell'ambiente della vita famigliare, dalla quale è esclusa la rigida etichetta, i sovrani mostrano una natura tenera e affettuosa quanto mai, ed è veramente interessante il vedere con quale amorosa sollecitudine essi si occupino dell'educazione dei principini.

Su questo argomento pubblichiamo nel nostro « Supplemento illustrato della Domenica » un articolo che sarà letto certamente con interesse; esso è illustrato dalle riproduzioni di due fotografie rappresentanti delle graziose scenette di famiglia, e nella prima pagina dello stesso numero pubblichiamo una grande riproduzione a colori, presa da fotografie eseguite lo scorso marzo, dell'imperatore, dell'imperatrice e della loro ultima figliuoletta, la principessina Vittoria Luisa.

Nello stesso numero i lettori troveranno un grande quadro a colori rappresentante un episodio della ritirata da Adua: un gruppo di feriti assaliti dai cavalieri Galla — e i ritratti e cenni biografici dei seguenti ufficiali che combatterono ad Abba Carima, e della maggior parte dei quali s'ignora la sorte: maggiore Viancini; capitani Tola, Bianchini, Pallotta; tenenti Montecchi, Coccanari, Sansone, Putti, Banti, De Giovanni, De Bonis, principe Chigi, Spacca, conte Cybeo, barone Scalfaro; tenente medico Pistacchi, sottotenente medico Ambrogetti, sottotenente Barberis.

Il testo contiene racconti, poesie, articoli di varietà, d'igiene, di ciclismo, giuochi a premio, ecc.

Per le inserzioni, avvisi *réclames* nella **Tribuna-Supplemento della Domenica** (illustrato a colori) rivolgersi direttamente alla *Amministrazione della* **Tribuna - Supplemento**, Via Marco Minghetti, 3, Roma. — Tiratura copie 120,000.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

CRONACA DI ROMA

NELLA PREFETTURA

L'on. marchese Alessandro Guiccioli in seguito al decreto ministeriale che lo esonera dalla prefettura di Roma nominando in sua vece il commendatore Adeodato Bonasi, ha diramato a tutti gli uffici della città e provincia da lui dipendenti una circolare per prendere commiato.

Il ritiro dell'egregio marchese Guiccioli è vivamente deplorato dalla intera cittadinanza romana che non ebbe che lodarsi della sua savia amministrazione.

L'ex-prefetto terrà per qualche giorno ancora, la direzione della prefettura cioè fino al 16 corr. nel qual giorno darà la consegna dell'ufficio al suo successore.

Vetture-ristorante. — Per comodità dei signori viaggiatori riproduciamo la nota delle Vetture-ristorante messe in servizio in Italia dalla Compagnia internazionale dei « Wagons-lits. »

1. Fra Roma-Pisa e viceversa coi treni direttissimi diurni n. 9 e 10 da Roma a Milano e Torino e viceversa.

2. Fra Roma-Firenze e viceversa coi treni direttissimi diurni n. 1 e 2 da Roma a Firenze, Bologna, Milano e viceversa.

3. Fra Genova-Ventimiglia e viceversa coi treni diretti diurni n. 42 e 43.

4. Fra Modane-Bussoleno e Modane-Chambéry coi treni 1 e 4 della linea Roma-Parigi, per modo che partendo da Roma per Parigi nello « Sleeping-car » alle 22.17 di sera, si può l'indomani pranzare comodamente nella Vettura-ristorante che accompagna il treno fra Modane e Chambéry; venendo invece da Parigi a Roma questa vettura si trova la mattina a Modane e accompagna il treno fino a Bussoleno.

In tutte queste quattro linee sono ammessi nelle Vetture-ristorante all'ora dei pasti i viaggiatori di prima e seconda classe senza pagamento di alcuna soprattassa.

Visto il gran numero di viaggiatori che vi sono in questo momento essi sono avvertiti che i posti per le Vetture-ristorante si possono ritenere in anticipazione, come i posti di vetture a letti, indirizzandosi unicamente all'Agenzia dei Wagons-lits in via Condotti 31-32.

La tombola telegrafica. — Domani alle 6 pom., come annunziammo, verrà estratta in piazza dell'Indipendenza una tombola telegrafica provinciale di L. 3000 a beneficio dell'ospizio dei ciechi di Sant'Alessio.

I registri per Roma rimarranno aperti fino alle 5 pom. di domani.

Il pubblico potrà partecipare alla tombola senza presenziarla, venendo estratti a sorte 45 numeri sui 90 imbussolati, i quali saranno subito annunciati alle rispettive città della provincia, e cioè ai capoluoghi principali per mezzo del telegrafo e ai paesi ove vi fu la vendita delle cartelle, verrà spedito la sera stessa il bollettino ufficiale coi numeri sorteggiati.

Chiunque avrà diritto a uno dei premi della tombola, entro otto giorni da quello dell'estrazione dovrà presentarsi alla Commissione in Roma, oppure rimettere per plico raccomandato la cartella vincitrice.

Il decimo giorno dall'estrazione le rispettive autorità composte del rappresentante del sindaco, di un rappresentante l'intendenza di finanza e di un rappresentante dell'ospizio dei ciechi, verificheranno le cartelle presentate e aggiudicheranno le vincite a quella o a quelle cartelle che l'avranno conseguita, pubblicando i numeri dei registri e delle cartelle e i numeri coi quali furono vinti i premi e i nomi delle città.

La quaterna è di lire 200, la cinquina di lire 300, la prima tombola di lire 2000 e la seconda tombola di L. 500.

Pellegrini. — Ieri e quest'oggi sono giunti circa 250 pellegrini francesi che presero alloggio agli alberghi Milano, Minerva e Nazionale.

— Il 19 corrente avrà luogo il pellegrinaggio alla Madonna di Pompei, promosso dal Circolo di San Pietro.

Finora le iscrizioni ascendono ad 800 circa.

Delegazione nazionale dei Collegi dei ragionieri italiani. — L'assemblea dei delegati ha tenuto nei giorni scorsi due adunanze in Roma.

Approvatosi il programma letto dal presidente comm. prof. Giovanni Rossi, data comunicazione della corrispondenza e fattasi la relazione degli atti compiuti, incominciò la discussione delle importanti materie poste all'ordine del giorno.

Fu approvato il nuovo regolamento, venne fissato il contributo dei Collegi e furono stabilite le norme per la pubblicazione del bollettino, nonchè quelle concernenti la ammissione di nuovi colleghi. Vennero pure fissati i limiti di azione sia della delegazione che dei collegi.

Dopo ciò si esaminarono le proposte concernenti l'insegnamento e l'esercizio professionale della ragioneria, al cui incremento tende la delegazione come a suo precipuo fine, non solo nell'interesse della classe, ma ancora in quello delle aziende economiche e della convivenza civile; e si fissarono i criteri degli atti, dei lavori e degli studi che debbono essere fatti e compiuti, e per i quali furono anche nominate apposite Commissioni.

Così la delegazione ha cominciato il suo secondo periodo di esistenza con un ampio programma per il quale è da augurarsi la migliore riuscita.

I tipografi romani sono pregati di intervenire ai funerali del collega Ireneo Pistolesi, mancato quasi improvvisamente, che avranno luogo domani domenica alle ore 4, partendo da via Boezio (Prati di Castello) lettera D, palazzo Silenzi.

Corse velocipedistiche. Domani avranno luogo al Velodromo di Porta Salaria, le corse regionali che riusciranno di grande interesse.

Touring Club ciclistico italiano. — La locale sezione del Touring farà domenica prossima una gita sociale a Passo Corese partendo dalla pista Tomei alle ore 7.30.

I non soci possono intervenire purchè presentati da un socio.

La fiera di cavalli e muli. — Il sindaco ha disposto che la consueta fiera di cavalli e muli abbia luogo, come nel decorso anno, nell'antico Campo Boario fuori la porta del Popolo, in tutti i giorni di lunedì e di sabato compresi fra il 4 maggio p. v. e il 6 giugno successivo.

L'accesso al locale della fiera è dalla via delle Mura presso la suddetta porta.

Musica in piazza Colonna. — Ecco il programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani 12 aprile dalle ore 16 1/2 alle 18:

Marcia militare, Lattuca — Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini — 1.a parte ballo « Amor » Marenco — Mazurka « Aure primaverili » Martinez — Fantasia sul « Faust » di Gounod, Lattuca — Polka « Una gita a Monte Mario » Eerenbeert.

Il secondo Congresso dei Giornalisti italiani sarà tenuto in Roma, il giorno 21 corrente. Sono già numerose le iscrizioni. L'Associazione della Stampa offrirà agli intervenuti un *punch*; nei grande salone dell'Associazione avrà luogo un banchetto; si combinerà una gita campestre, una serata di gala ai teatri, ecc.

Monumenti Romani. — Domani 12, il professor Nispi-Landi illustrerà i monumenti insigni da Cesare e per Cesare nel Foro Romano, in ispecie la Curia Giulia, i Rostri ed il tempio e accennerà alle principali gesta di quel grande.

Il convegno è alle 3 a mezzo nel Foro Romano.

Ospite illustre. — E' giunto nella nostra città il generale de Engelbrecht, aiutante di campo dell'imperatore di Germania, già addetto militare all'ambasciata di Roma.

Egli si tratterrà qualche giorno in Roma.

Onorificenza. — Il signor Enrico Facchini da Morino, in provincia d'Aquila, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

E' giusto premio alle sue singolari virtù. Rallegramenti.

La schioppettata del guardiano a Ponte Molle. — Iersera alle 10 nel piazzale di Ponte Molle il guardiano Angelo Boccolini, d'anni 42, di Loro Piceno, abitante a Tor di Quinto, ubriaco, venne a contesa col calzolaio Luigi Troiani diciannovenne.

Siccome il Boccolini era armato di doppietta l'altro pensò bene di andarsene.

Discese di casa lo zio del Troiani, Filippo, d'anni 29, cominciò un nuovo alterco.

Il Boccolini credendo che l'altro fosse armato, per intimorirlo sparò un colpo di fucile e fuggì.

Fu arrestato poco dopo dal brigadiere dei carabinieri Terenzi.

La vecchia morta abbruciata in via Latina. — Iersera la vecchia di 85 anni Carmela Cocì, da Chieti abitante in via dei Latini n. 28 si addormentò con lo scaldino sotto le vesti.

Forse nel muoversi la disgraziata portò gli abiti sui carboni accesi e vi si appiccò il fuoco.

Quando i vicini se ne avvidero le fiamme l'avevano tutta ravvolta.

Chiamata la pubblica assistenza Cattolica, fu in barella trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, ove alle 11 e mezza la vecchia spirava.

Il suicidio di un custode delle scuole. — Da dieci giorni era andato ad abitare in via Goffredo Mameli n. 51 il custode delle scuole municipali Alessandro Bavosi, d'anni 77, da Senigallia.

Il Bavosi aveva uno splendido passato patriottico; aveva preso parte ai moti e alle battaglie del 1848 e 49.

Il Governo pontificio, dopo la sua restaurazione, l'arrestò e lo condannò a morte, poi fatti di San Calisto.

Commutata la pena in quella della galera a vita, fu liberato nel 1870.

Ora da circa 25 anni serviva nelle scuole.

Da qualche tempo si era messo in mente come la direttrice delle scuole lo perseguitava e ripeteva che voleva finirla colla vita.

Ieri nel pomeriggio rinchiusosi nella sua camera esplodevasi un colpo di revolver all'orecchio destro.

Alla detonazione accorsero degli inquilini, ma l'infelice era già cadavere.

Fra cognati. — A Nazzano, per motivi di nulla, vennero a questione il campagnuolo Antimo Pagani, di anni 30, con suo cognato, a nome Francesco Carrafa.

Quest'ultimo con un coltello ferì il Pagani al torace e alla spalla destra.

Il ferito ebbe le prime cure dal dottore Bruschi e quest'oggi fu trasportato a Roma all'ospedale della Consolazione, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni, con riserva.

Il feritore si è costituito ai carabinieri di Torrita Tiberina.

Ferimento in provincia. — Nella località detta *Sarvia*, a due chilometri da Palombara, il contadino Domenico Margottini, d'anni 43, per motivi d'interesse, attaccò briga con il compagno Luigi Vannoli, il quale gli esplose contro un colpo di fucile carico a pallini.

Il Margottini riportò delle ferite all'anca, spalla e braccio sinistro.

Il ferito si è dato alla latitanza.

I ladri sorpresi al Corso Vittorio Emanuele. — Verso le due di questa notte il portiere del palazzo Amici al Corso Vittorio Emanuele n. 235, Ubaldo Bianchini, mentre rincasava con suo fratello Oreste, s'avvide che due individui, aperta una porta interna nel portone, si erano introdotti nel magazzino di vini di certo Ubaldo La Rosa.

Il Bianchini affrontò i ladri e venne a colluttazione con essi riportando un morso alla mano sinistra ed una lesione al braccio destro.

I due ladri si erano già svincolati dandosi alla fuga ma vennero subito raggiunti ed arrestati da una pattuglia della brigata di P. S. di Ponte.

Alla sezione furono identificati per Primo Antonucci stagnaro, e Romolo Casini pittore, ambedue ventenni e romani.

Ancora dell'omicidio di via del Leoncino. — Narrammo iersera come il vetturino Ettore Guadagnoli si sia costituito alla sezione di P. S. di Campo Marzio.

Oggi veniamo a sapere che il Guadagnoli si è presentato perchè ricercato dalla polizia quale presunto autore dell'omicidio di Antonio Pistagnocchi, avvenuto la sera del 6 corrente all'angolo di via del Leoncino.

Il Guadagnoli ha riferito che il vero autore è il brasiliano Augusto Trentuno, che col Tetarelle aveva precedenti rancori.

La questura è sulle traccie per arrestarlo.

Consiglio pratico. — Lo *Stabilimento Appiani* in *Treviso* fabbrica mattonelle per rivestire vasche per usi industriali, inattaccabili dagli acidi e dai più potenti reagenti chimici. Massimo premio Esposizione di Chicago.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni dell'11 aprile

ROMA	55	34	45	90	38
BARI	88	81	34	22	43
FIRENZE	60	81	16	31	26
MILANO	30	50	23	34	67
NAPOLI	24	10	47	64	25
PALERMO	86	90	53	26	12
TORINO	63	86	42	65	86
VENEZIA	37	30	75	83	69

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 11 aprile

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 765.3
Termom. centigr. massima 16.9; min. 5.1
Umidità a mezzodì relativa 49; assoluta 6.65
Vento a mezzodì — Sud debole.
Stato del cielo — 3/4 coperto.

Piccola Cronaca

Fabbriche che crollano. — Le fanciulle le più avvenenti, le spose le più vezzose, veggono apparire anzi tempo la loro bellezza e vanno soggette a mali sofferente, per i così detti fiori bianchi (Leucorrea) e per gli attacchi isterici. I primi esauriscono le forze e talvolta rendono pericolose le funzioni generative. I secondi producono sovente accessi convulsivi forsennati da indurre anche la pazzia. A combattere la causa di tali gravissimi incomodi viene generalmente usato il ferro e suoi succedanei poichè si ha in vista soltanto la Clorosi, l'Anemia senza pensare che le discrasie umorali sono spesso causa non solo concomitante ma il più delle volte efficiente di tali umori (parassiti). Egli è perciò che spesso le cure ricostituenti le più energiche riescono inefficaci — Si dirigga adunque lo sguardo su quell'insidioso agente morbifico associando ai tonici un depurativo potentissimo quale è lo Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini (che si vende nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico in via delle 4 Fontane n. 18 Roma), ed indubbiamente si otterrà il ritorno alla salute ed alla bellezza. Nè valgano ad ostacolare i dubbi sparsi da chi è nemico di ogni novità e progresso scientifico, i fatti parlano chiaro più di qualunque ragionamento e son troppo numerosi i successi per temere smentite. Una cura intera franca di porto.

PAVIMENTI TAPPETI DI LEGNO parquets, trasportabili, fissi, da L. 3,90 e più il metro quadrato. Daniele, via Cavour 217.

E' incominciata la pubblicazione del II Volume dell'opera inedita di **Bartolomeo Pinelli**

LA MITOLOGIA ILLUSTRATA

con testo descrittivo del Prof. A. De Gubernatis. — Edizione di lusso in gran formato — Dirigersi: G. Maussier e F. O. Marucca, via Principe Umberto, 61, Roma. c 5103

MALATI DI STOMACO

Usate le **Gocce digestive Pepsina idrocloriche del dott. Peralchetti** contro i **Catarri viscerali, mancanza di appetito, difficili digestioni.** — Farmacia del Quirinale F. Pierandrei, Roma. Deposito nelle Farmacie e grossisti.

DIFETTI DI VISTA

Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

specialista di Diottrica oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, col suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93 — Roma.** 15494

Levatrice, Panisperna, 60, p. 2., pensioni gestanti.

L'Estratto di brodo **Maggi** in flaconi rende più digestivi e più saporiti tutti i preparati culinari.

Malattie Urinarie

Professor VINCENZO MONTENOVESI

Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Spirito. Consultazioni private e cure speciali per le malattie della vescica, dei reni e dell'uretra, dalle 14 alle 16. Via Massimo D'Azeglio 58.

Nuovo sistema di Denti

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

BARGNONI

il solo dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 Giugno 1894.

Roma, via Panetteria, 24 - dalle 9 alle 6.

Si è pubblicato il Catalogo di VENDITA dei francobolli per collezioni

Viene spedito *gratis* a chi ne farà richiesta anche con carta da visita alla Casa

ETTORE RAGOZINO 2958 M
Via Roma, 300 - NAPOLI

Si scriva sulla carta da visita " **Vendita.** "

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4a pag.

EMILIO ZOLA

ROMA

[illegible]

Benedetta medesima parlava ed agiva come una creatura prescelta da ogni vincolo convenzionale e sociale, una creatura già fuori dell'esistenza, che non vede e non interpella più gli esseri e le cose che da una grande lontananza, dal fondo dell'oceano in cui sta per scomparire.

— Ah! Dario mio, hanno voluto separarci. Sì, separarci perchè io non potessi darmi a te. La tua morte, l'hanno decisa perchè non potessimo mai essere felici nel nostro amore, sapendo bene che con la tua vita avrebbe fine la mia... Ed è quell'uomo che ci uccide. Sì, egli è il tuo assassino, seppur un altro t'ha colpito. E' lui che è la prima origine delle nostre sventure — lui che m'ha rapita alle tue braccia, mentre stavo per esser tua, lui che ha funestato la nostra esistenza, che ha diffuso attorno di noi il veleno esecrabile di cui moriamo... Ah! quanto lo odio, quanto lo odio... e come vorrei schiacciarlo sotto quell'odio, prima di andarmene fra le tue braccia!

Non alzava la voce, diceva quelle cose terribili in un bisbiglio profondo, semplicemente, appassionatamente. Non nominò neppure Prada e si volse appena verso Pietro, colpito d'immobilità dietro di lei, per soggiungere, con tuono di comando:

— A voi, che vedrete suo padre, dò l'incarico di dirgli che ho maledetto suo figlio. Sì, lui, l'eroe, mi ha portato molto amore, ed io l'amo ancora molto, e questa mia parola che gli recherete gli strazierà il cuore. Ma voglio che egli sappia tutto, deve saperlo per la verità e la giustizia.

Smarrito per la paura, singhiozzando in una convulsione estrema, Dario stese di nuovo le braccia, avvedendosi che ella non lo guardava più, che i suoi occhi limpidi non erano più fissati nei suoi.

— Benedetta, Benedetta!...

— Vengo, vengo, Dario mio... Eccomi!

S'era avvicinata ancora più, lo toccava quasi, in piedi vicino al letto.

— Ah! quel giuramento che ho fatto alla Madonna di non essere di nessun uomo, di non essere nemmeno tua, prima che Dio l'avesse permesso mercè la benedizione di uno dei suoi sacerdoti! Mettevo un valore speciale, una nobiltà divina nell'essere immacolata, vergine come la Vergine, ignara delle viltà e delle profanazioni della carne. Ed era anche un dono di amore raro e squisito, di prezzo inestimabile che volevo fare all'amante eletto dal mio cuore, perchè egli fosse l'unico signore dell'anima mia e della mia persona, per sempre... Quella verginità di cui ero così superba, l'ho difesa contro l'altro, con le unghie e coi denti, come ci si difende contro un lupo: l'ho difesa contro di te, con delle lagrime, perchè tu non ne profanassi il tesoro, in un accesso di delirio sacrilego, prima dell'ora santa delle delizie lecite... E se tu sapessi quale lotta terribile sostenevo anche contro me stessa per non cedere! Un folle impulso mi spingeva a gridarti di prendermi, di possedermi, di portarmi via con te. Ed era tutto te stesso che volevo, e tutta me stessa che ti davo, sì, senza restrizione, da donna che sa tutto e che accetta tutto, e che reclama tutto l'amore, quello che fa le spose e le madri. Ah! il mio giuramento alla Madonna, con che sforzo lo tenevo, quando il vecchio sangue mi suscitava delle tempeste nelle vene, ed ora, che disastro!

Si avvicinò ancor più, mentre la sua voce sommessa si faceva più ardente:

— Ti ricordi la sera in cui sei tornato con una coltellata nella spalla? Ho creduto che tu fossi morto, ho gridato di furore, all'idea che te ne andavi, che io stavo per perderti, prima che avessimo conosciuto la felicità. Bestemmiavo la Madonna, rimpiangevo in quel momento di non essermi dannata con te, volevo morire con te, allacciati entrambi in un amplesso così forte, che sarebbero stati costretti a seppellirci insieme... E dire che quel terribile ammonimento non doveva servirmi, che sono stata tanto stolta, tanto cieca da non intendere la lezione. Eccoci colpiti di nuovo, ecco che ti rapiscono al mio amore e che tu te ne vai prima che io mi sia data a te, quando ne ero ancora in tempo... Ah! sciagurata, superba che sono, sognatrice imbecille!

Nella sua voce soffocata ruggiva ora lo sdegno di quella donna positiva e sensata che ella era sempre stata, contro la sognatrice, la superstiziosa. Poteva la Madonna, così maternamente pietosa, voler la sventura degli innamorati? Poteva risentire sdegno e tristezza nel vederli abbracciati, pieni di estasi, così felici? No, no! Gli angeli non piangono quando due amanti si amano sulla terra, anche senza la sanzione del prete: sorridono anzi ed intuonano cantici di letizia.

Ed era certamente una stoltezza non bearsi delle voluttà d'amore sotto il sole, quando il sangue della vita pulsava nelle vene.

— Benedetta, Benedetta! — ripeteva il moribondo, nello spavento da fanciullo che sentiva di andarsene così, solo, in fondo all'eterna notte nera.

— Eccomi, eccomi! Dario mio... Vengo!

Poi, immaginandosi che la cameriera, sempre immobile, avesse fatto un gesto per alzarsi ed impedirle l'atto:

— Lasciami, lasciami, Vittorina; nulla al mondo può impedire oramai quel fatto, perchè è più forte di tutto quaggiù, più forte della morte. Un momento fa, mentre ero in ginocchio, un impulso, una possa segreta m'ha fatta sorgere, m'ha spinta. So dove vado... E, d'altronde, non l'ho giurato la sera della ferita? Non ho promesso di esser sua soltanto, fin sotterra se occorreva? Che io m'unisca a lui nell'amplesso e che egli mi porti via seco! Saremo morti e saremo maritati e per sempre.

Tornò verso il moribondo, tanto vicino a lui da toccarlo, ora.

— Dario mio, eccomi, eccomi!

Ed allora accadde una cosa inaudita.

Nella sua esaltazione crescente, nella fiamma d'amore che l'accendeva, essa cominciò a svestirsi senza fretta. Prima si tolse e lasciò cadere la vita, e le braccia bianche e le bianche spalle rifulsero: poi le gonnelle scivolarono in terra, ed i piedi bianchi, le bianche caviglie, scalze, finirono sul tappeto; poi gli ultimi veli sparirono ad uno ad uno, ed il ventre bianco, il seno bianco, le coscie bianche si rivelarono in una fioritura bianca. Ella si era tolta ogni cosa, fino all'ultimo velo, con un'audacia ingenua, una tranquillità sovrana, come se fosse stata sola.

E se ne stava ritta, come un lungo giglio, nella sua nudità liliale, nella sua sovranità sdegnosa, ignara degli sguardi. Rischiarava, profumava la camera funerea con la bellezza del suo corpo, un portento di bellezza, la perfezione viva del marmo più mirabile, un collo da regina, un seno da dea guerriera, una linea ardita e flessuosa dalle spalle al tallone, una rotondità divina delle membra e dei fianchi.

Ed era così bianca, che nè le statue di marmo, nè le colombe, nè la neve stessa apparivano più bianche.

— Dario mio, eccomi, eccomi!

Quasi gente che la vista di un'apparizione soprannaturale, di un fiammeggiare glorioso di visione santa, getta a terra esterrefatta, Pietro e Vittorina la guardavano con occhi abbagliati, offuscati.

Questa non aveva fatto un passo per fermarla nell'azione straordinaria, invasa da quella specie di rispettoso terrore che si prova davanti alle follie della passione e della fede. E lui, paralizzato, sentiva il soffio di qualcosa di così grandioso, che non risentiva più altro che un brivido di ammirazione sgomenta.

Nulla d'impuro spirava da quella nudità di neve e di giglio, da quella vergine tutta candore e purezza, di cui la persona pareva risplendesse di luce propria, fulgore stesso dell'ardente passione di cui avvampava. Essa non lo feriva nella sua delicatezza, essa gli appariva un'opera di verità trasfigurata dal genio.

— Dario mio, eccomi, eccomi!

E Benedetta, essendosi coricata, prese fra le braccia Dario agonizzante, di cui le braccia ebbero solo la forza di richiudersi sopra di lei.

Finalmente l'aveva voluto, quell'atto, nella sua freddezza apparente, nel candore liliale della sua ostinazione, sotto cui ruggiva un purpureo furore d'incendio.

Quell'impeto l'aveva sempre consumata, anche nelle ore di calma. Oggi che il nefando destino le rubava l'amante, rifiutava di rassegnarsi a quell'inganno di perderlo senza essergliși concessa, poichè aveva avuto la stoltezza di non darsi a lui quando erano entrambi ridenti di gioventù, raggianti di forza.

E nella sua follia prorompeva la ribellione della natura, la protesta inconsapevole della donna che non voleva morire infeconda, inutile, come il grano portato via da un nembo, il grano da cui non germoglierà più nuova vita.

— Dario mio, eccomi, eccomi!

Lo abbracciava con tutte le membra nude, con tutta l'anima nuda.

Ed in quel momento Pietro vide sulla parete, al capezzale del letto, lo stemma dei Boccanera, un antico ricamo d'oro e di sete colorate sopra un fondo di velluto violetto.

Sì, era veramente il drago alato, sbuffante delle fiamme; era il motto fiero ed ardente: *Bocca nera Alma rossa*, la bocca ottenebrata da un ruggito, l'anima fiammeggiante come un braciere di fede e d'amore.

Era risorta tutta quella vecchia stirpe di passione e di violenza, dalle tradizioni tragiche, risorta per spingere quell'ultima e adorabile delle sue figliuole, a quell'immane e portentoso connubio nella morte.

E la vista dello stemma ricamato evocò anche un altro ricordo in lui, quello del ritratto di Cassia Boccanera, l'innamorata e la vendicatrice che si era gettata nel Tevere col fratello Ercole ed il cadavere dell'amante Flavio Corradini.

Non era la stessa stretta disperata che tentava di vincere la morte, la stessa fierezza che si scagliava nell'abisso col cadavere dell'amato, il prescelto, e l'unico? Si somigliavano come sorelle, quella che riviveva, lassù, nella vecchia tela e quella che moriva della morte dell'amante, come se quest'ultima non fosse stata che lo spettro dell'altra, entrambe avendo gli stessi tratti delicatissimi, la stessa bocca cupida di baci, gli stessi grandi occhi sognanti, nello stesso visino tondo, assennato e caparbio.

— Dario mio, eccomi, eccomi!

Per un'eternità, che durò forse un secondo, essi si tennero abbracciati... Benedetta metteva in quell'abbraccio la frenesia del dono di sè stessa, una frenesia sacra che si allargava al di là della esistenza terrena, sin nel tenebroso infinito che si iniziava già per loro.

Ella si confondeva a lui, entrava in lui senza terrore, nè repugnanza del morbo che lo rendeva irriconoscibile: e lui, che era spirato nella gran felicità di quella dolcezza finalmente concessagli, rimaneva con le braccia strette e convulsivamente allacciate attorno a lei, quasi la portasse via seco.

Fu per lo spasimo di quel possesso incompleto, pel rammarico della sua verginità inutile, che non poteva più esser fecondata? Oppure fu nell'esultanza suprema d'aver consumato il matrimonio con tutta la forza di volontà dell'esser suo?

Una tal'onda di sangue rifluì al cuore di Benedetta in quell'amplesso della morte impotente, che quel cuore scoppiò...

Ed ella morì sul seno del morto amante, tutti e due allacciati in forte stretta, per sempre, l'uno tra le braccia dell'altra.

TEATRI

Questa sera al *Valle* la prima novità della stagione: *L'aria di Napoli*, commedia originale di V. Di Napoli Vita.

Domani, domenica, al *Quirino* due rappresentazioni, con il debutto de' *The Feistro* 1°, gentlemen, equilibristi, acrobats, fin de siècle.

×

Domani, al *Circo Reale*, ridotto a sala di teatro, inaugura un corso di rappresentazioni con il *Marchese del Grillo*, la compagnia romanesca Mascetti e Tamburri.

×

Domani, domenica, al *Rossini*, *réprise* della stagione di musica, col *Barbiere di Siviglia*, in entrambe le rappresentazioni.

×

Un pubblico numerosissimo è accorso l'altra sera al *Manzoni* per festeggiare il bravo brillante Leopoldo Vestri, nel suo spettacolo d'onore.

L'intero programma — specie la riuscita parodia del *Ruy-Blas* — destò la più schietta ilarità.

Al serataute furono offerti doni e fiori.

Questa sera *Le disgrazie del signor Travetti*.

×

Per martedì 14 corrente, nella Sala Umberto I, alle ore 3 pom., si annunzia un concerto che riuscirà certo uno dei più interessanti della stagione.

Esso sarà dato dalla nota e valentissima pianista signorina Hilda Ballio, con il concorso di un'altra valorosa, Bice Mililotti-Reyna e di un'orchestra di distinte signorine.

Il programma — che comprende anche alcune squisite composizioni della signorina Ballio, è attraentissimo, e tale da assicurare un brillante successo.

Spettacoli dell'11 aprile

Valle — (ore 9) — Compagnia dialettale napoletana diretta da Gennaro Pantalena — *L'aria di Napoli*.

Quirino (ore 9) — Compagnia equestre brasiliana: spettacolo variato.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare Onorato: *Le disgrazie del signor Travetti*.

Cinematografo Lumière. Fotografia animata. 5 nuovi quadri. Tutti i giorni dalle 2 alle 10 pom. — Mortaro 17.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

PADOVA, 11, ore 10 ant. — Giovanni Piazza Paladin, diciannovenne, figlio del notissimo negoziante di frutta, si appiccò ad una trave della soffitta, a causa di dispiaceri amorosi.

×

SIENA, 11, ore 11 ant. — Il corrispondente del *Don Chisciotte*, preannunziando la inaugurazione del monumento a Garibaldi, rinfocola una vecchia guerricciuola personale contro l'avvocato Enrico Falaschi, dicendolo presidente del Comitato pel monumento a dispetto dei garibaldini.

Ora è bene si sappia che il Falaschi, allora come oggi notoriamente di opinioni temperate, fu eletto presidente del Comitato ad *unanimità*, da una assemblea numerosissima, largamente composta di garibaldini ed elementi radicali.

I verbali dell'epoca non si cancellano.

Devesi aggiungere, ad onor del vero, che il Falaschi, con sagace infaticabile zelo e non lievi sacrifici pecuniari, giovò alla patriottica opera.

×

ANCONA, 11, ore 4.40 pom. — A mezzodì, Marganucci Alterado già cancelliere del tribunale, da pochi mesi uscito dal manicomio di Macerata, rinsavito dalla pazzia, esplodeva fuori porta Cavour cinque colpi di rivoltella contro vari operai, rimasti fortunatamente illesi.

Veniva fermato e disarmato dal tenente di fanteria Desideri e dal furier maggiore Padovaggio. Fu ricondotto al manicomio. Era pure armato di stocco.

×

TORINO, 11, ore 4,15 pom. — Domani il duca d'Aosta presiederà il Comitato generale dell'Esposizione del 1898, per deliberare sulla scelta della località.

— Domattina i principi e la principessa presenzieranno, nell'istituto delle figlie dei militari, alla messa di requiem pei caduti d'Africa.

INFORMAZIONI

IL MINISTRO CODRONCHI

Stamane ha fatto ritorno in Roma il ministro Codronchi, regio commissario civile per la Sicilia.

Egli partirà per Palermo il giorno 20.

IL COMM. RESSMANN

Piero ci telegrafa da Torino:

« Il comm. Ressmann è giunto qui da Parigi. Mi si dà per sicuro il suo richiamo in servizio e la sua destinazione a Pietroburgo, specialmente in considerazione della sua nota francofilia. »

A titolo di cronaca, notiamo che i giornali ufficiosi, pur annunziando il richiamo del comm. Ressmann in servizio, smentiscono ch'egli sia destinato a Pietroburgo.

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE COLLA FRANCIA

Un nuovo plenipotenziario.

Ci si assicura che al Ministero delle finanze si è pensato in questi giorni a riprendere i negoziati per un *modus vivendi* commerciale colla Francia.

Si era dapprima pensato ad offrire l'incarico di negoziatore all'on. Luigi Luzzatti. Ma l'on. ministro Branca ha creduto che in una situazione nuova dovesse esperimentarsi l'opera di un uomo nuovo, e ha incaricato delle trattative il prof. Pio Lazzarini.

Il prof. Pio Lazzarini ha già avuto parecchie conferenze coll'on. Branca, e ci si assicura che partirà fra brevi giorni per Parigi.

L'ON. COSTA

ministro guardasigilli, è partito stamane per Genova.

IL MINISTRO D'ITALIA NELLA COLUMBIA

Telegrafano da Bogota, 11:

« E' giunto il nuovo ministro d'Italia, cav. Pirrone. »

ISPEZIONI SCOLASTICHE

Ieri sono partiti, per ispezionare alcuni istituti nella provincia di Avellino, gli ispettori centrali del ministero Agostini e Romizi.

L'ASSUNZIONE DEL NUOVO PRESTITO

Oggi presso la Direzione generale della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Marchiori si sono adunati il conte Annoni, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, i rappresentanti dell'opera Pia di San Paolo di Torino, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Popolare di Milano, della Banca Lombarda, il comm. Giuseppe Balduino ed i titolari delle Ditte Fratelli Ceriana di Torino, Minasi e Arlotta di Napoli, Manzi e C. di Roma, Marignoli e Cavallini di Roma, Alberto Treves e C. di Venezia.

Il Consorzio costituito dai convenuti ha assunto dal Tesoro quattro milioni di Rendita italiana 4,50 per cento netto di cui due milioni e tre quarti saranno messi a pubblica sottoscrizione secondo un programma che uscirà fra breve, e il resto fu acquistato definitivamente a titolo d'impiego da una parte dei consorziati.

Il prestito fu assunto al prezzo fermo di L. 97, con versamento medio al 1° luglio.

Dato il prezzo attuale del Consolidato 5 0|0 (4 per cento al netto) la nuova rendita 4,50 0|0 varrebbe lire 102,37 1|2.

Per conseguenza gli assuntori del prestito guadagneranno una provvigione di lire 5,37 1|2 per ogni cento lire di capitale.

Per quanto si tratti di un titolo esclusivamente interno, e per conseguenza meno facilmente negoziabile, il premio accordato dal Governo agli assuntori non ci pare eccessivamente modesto.

ANCORA FERRERO E CARDUCCI

All'ultim'ora, il nostro corrispondente di Bologna ci telegrafa:

La lettera (o articolo?) di Ferrero fu sequestrata. Carducci quindi ritirò la risposta fattale.

Confessiamo di non comprendere il significato di questo telegramma.

Perchè l'articolo di Ferrero sarebbe stato sequestrato? Vi erano in esso, oltre le ingiurie a Crispi e a Carducci, altri attacchi a persone inviolabili? Bisognava dirlo.

E che vuol dire il *ritiro* della risposta Carducci?

Anche questo non è chiaro.

Ad ogni modo, il telegramma che ci recava quella risposta non è più in poter nostro *ritirarlo*, perchè già composto e stereotipato nella prima pagina del giornale.

Vuol dire che se Carducci rinuncia alla sua paternità non le mancheranno i padri adottivi.

A PROPOSITO DI CASSALA

Il giornale ufficioso umoristico della sera (perchè questo governo allegro ha l'ufficioso umoristico della sera, e l'ufficioso umoristico del mattino) dichiara che la notizia dell'ordinato sgombro di Cassala non ha fondamento.

Il Ministero, soggiunge, ha lasciato anzi al generale Baldissera quella ragionevole latitudine di criterio militare che gli permetterà di regolarsi secondo le esigenze della situazione.

Benissimo! Ma al generale Baldissera sono stati comunicati anche gli accordi coll'Inghilterra, o per lo meno le intelligenze di cui parliamo in prima pagina, e che costituiscono una specie di impegno morale a base di lealtà politica?

Sarebbe bene saperlo; perchè il generale Baldissera ignorandolo potrebbe credere ad una situazione diversa da quella che in realtà esiste, e che, salvo le pure e rigorose esigenze militari, va per l'onor nostro, rispettata.

IL NUOVO SOTTOSEGRETARIO per la marina

Con regio decreto in data del 9 corr. il contrammiraglio Palumbo Giuseppe è stato promosso vice-ammiraglio e contemporaneamente nominato sotto-segretario per la marina, come già preannunziammo.

LE STAZIONI DI MILANO

Nell'adunanza che fu tenuta oggi al Ministero dei lavori pubblici, presieduta dal ministro on. Perazzi, oltre i rappresentanti delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula e dell'Ispettorato governativo, intervenne anche il comm. Berruti, il quale è stato incaricato degli studi pei lavori nelle stazioni di Milano, dovendosi in questa conferenze discutere anche tale questione.

I lavori delle stazioni di Milano si collegano colla questione del porto di Genova, in rapporto al traffico tra quel porto e la capitale della Lombardia, poichè accade spesso che convogli di carri merci pronti a Genova non possano essere inoltrati a Milano, essendo le stazioni di questa città ingombre.

IL COMM. MARTUSCELLI

non è stato promosso a consigliere della Corte dei conti, ma richiamato al posto che già copriva in quell'alto consesso.

LA CLASSE 1873

Il ministero della guerra ha determinato che col 20 aprile corr. siano rinviati in congedo illimitato i militari di 1ª categoria della classe 1873 stati richiamati sotto le armi per effetto del regio decreto 13 dicembre 1895, qualunque sia l'arma, il corpo o la specialità cui appartengono, fatta però eccezione per quelli che trovansi attualmente in Africa.

BOLLETTINO MILITARE

Corpo di stato maggiore. — Cavalli cav. Alberico, ten. colonn. capo di stato maggiore divisione Cuneo, esonerato dalla carica di commissario militare per le strade ferrate.

Piacentini cav. Settimio, magg. addetto comando corpo, nominato commissario militare per le strade ferrate.

Arma dei carabinieri reali. — Locascio cav. Roberto, capit. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Sant'Oderico (Udine), richiamato in servizio dal 3 marzo 1896 e destinato alla compagnia di Pavia legione Milano.

De Pise Camillo, capit. legione Firenze, collocato in riforma dal 16 maggio 1896.

Odella Vincenzo, capit. legione Verona, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Avvienti cav. Paolo, capit. legione Milano, trasferito alla compagnia di Rovigo legione Verona.

Arma di fanteria. — Gagliardi Andrea, capit. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio al 54 fanteria.

Corradi cav. Livio, ten. colonn. comandante distretto Caltanissetta, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età.

Arma di cavalleria. — Ruspoli cav. Galeazzo, magg. (relatore) reggimento Novara, esonerato dalla carica controindicata.

Bruno cav. Edoardo, id. id. Novara, nominato relatore.

Arma d'artiglieria. — Frontini cav. Cesare, magg. 9 artiglieria, continua come contro (ufficio materiale).

Guicciardi conte Carlo, id. 9 id. (ufficio materiale) cessa dalla controindicata carica.

Inoltre furono concesse varie ricompense al valor civile e attestati di pubblica benemerenza su proposta del ministro dell'interno a militari.

NELLA R. MARINA

Col 15 corr. il capitano di vascello De la Tour imbarcherà sulla r. nave *Vesuvio*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Ghigliotti.

Il comandante Ghigliotti, appena effettuata la consegna, si recherà ad assumere il comando della r. nave *Doria*, in surrogazione del capitano di vascello Grenet.

— Con rr. decreti del 9 aprile, e con decorrenza dal 16 dello stesso mese, hanno avuto luogo le seguenti promozioni:

A vice-ammiraglio il contr'ammiraglio Quigini-Puliga Carlo Alberto; a contr'ammiraglio il capitano di vascello Grenet Francesco.

— Il sottotenente di vascello Castelli Roberto è stato promosso tenente di vascello.

— Col 16 corr. il sottoten. di vascello Ferrero imbarcherà sulla *Confienza* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Narducci.

Questi si recherà a Brindisi il 22 di detto mese per prendere passaggio sul postale in partenza alla volta di Costantinopoli, ove giunto imbarcherà sull'*Archimede* in luogo del tenente di vascello Castelli che farà ritorno al suo dipartimento.

I DIRETTORI DIDATTICI

Presto si radunerà la Commissione che dovrà esaminare i titoli dei concorrenti ai posti di direttore didattico.

Essa è composta del comm. Pognisi, presidente, degli ispettori centrali Agostini e Romizi e del cav. Bruni, Nitto De Rossi e dell'ispettore scolastico Paroli, segretario.

I concorrenti salgono alla bella cifra di 1800.

CONGRESSO PER LA TUTELA dei diritti d'autore

La riunione dei commissari dei vari sodalizi artistici e letterari di Roma per la tutela dei diritti d'autore alla prossima conferenza di Parigi, ha condotto oggi a termine i suoi lavori.

E' stata presentata al ministro della istruzione pubblica una memoria, perchè d'accordo col Ministero dell'agricoltura, industria e commercio fosse comunicata al rappresentante d'Italia.

Ha diretto i lavori del Congresso il conte di San Martino, relatori per la parte letteraria il cav. Lamperti e il cav. Lotti, per la parte artistica l'ing. Moraldi.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 22 al 29 febbraio 1896:

30 Polizze miste e dotali scadute L.	379,604.08
70 Decessi . . . . »	1,299,397.86
Totale dei pagamenti fatti L.	1,679,001.94
Media giornaliera . . . . »	279,833.65

Il convegno di Venezia

(Nostri telegrammi particolari)

L'ARRIVO DEI REALI D'ITALIA A VENEZIA

VENEZIA, 11, ore 11 ant. — (*Leci.*) I Sovrani, il Principe di Napoli, accompagnati dall'on. Di Rudinì, dal generale Ponzio-Vaglia e dalle case, civile e militare, giunsero iersera alle 7 e 42.

Il Re, la Regina e il Principe ebbero un'accoglienza affettuosa, sincera, entusiastica. Quantunque un manifesto del sindaco annunziasse l'arrivo delle LL. MM. e del Principe in forma privatissima, una folla enorme era alla stazione, sulla riva del Canal Grande, nelle gondole, sui pontoni, dappertutto.

Attendevano alla stazione i Sovrani i ministri Caetani e Brin, il generale Lanza, i senatori Fornoni, Michiel, Sormani-Moretti e Paradopoli; i deputati Chinaglia, Tecchio, Tiepolo, Bertolini, Mocola, Cerotti, Galli, Luzzatti, Pandolfi e Accinni; i generali Pelloux, Poldo, Mlanovich, Cavalieri, Corte, Biondelli, Morosini; le dame di Corte Brandolin Rotta, Papadopoli; il sindaco con la Giunta, il prefetto, le rappresentanze del Consiglio e della Deputazione provinciale, della Camera di commercio, della Croce Rossa, degli Uffici pubblici e molte signore. La bambina Comoli presentò alla Regina un mazzo di camelie.

La Regina vestiva di grigio e portava una mantellina di *peluche* nera, cappello di feltro nero con piumi *esprit* bianchi; il Re e il Principe vestivano di scuro, in soprabito color nocciola e cilindro.

La Regina baciò le dame; il Re salutò i presenti intrattenendosi con tutti in cordiale conversazione, mentre la banda suonava la marcia reale.

Un immenso applauso accolse il Re, la Regina e il Principe all'uscita della stazione. Il Re dava il braccio alla Regina ed il Principe di Napoli alla marchesa di Villamarina.

Nella prima gondola salirono i Sovrani, il Principe e il sindaco di Venezia; in una seconda i ministri e il generale Lanza; seguivano le altre coi senatori, coi deputati, con le autorità e le rappresentanze in lunga fila.

Il passaggio per il Canal Grande, tutto illuminato a fuochi di bengala, fu bellissimo, fantastico: dalle rive, dalle gondole, dai pontoni gli applausi salivano, si propagavano, giù giù fino a San Marco.

Giunta la fila delle gondole a San Marco, vi furono nuove e alte acclamazioni. La folla chiese di vedere il Re, la Regina e il Principe al balcone del palazzo reale, e salutatili una volta, chiedeva con insistenza d'applausi che si ripresentassero. Ma il balcone restò chiuso. Gli applausi durarono per più di un'ora e si fece replicare più volte la marcia reale.

Come il solito, il Re e la Regina sono andati ad occupare gli appartamenti prospicienti il giardino reale, dalla parte del rivo della *Luna*, quello per il Principe di Napoli trovasi invece verso la piazzetta, presso l'antica libreria, nelle stanze altra volta occupate dal compianto Re Vittorio Emanuele.

Per gli imperiali di Germania nulla è stato approntato, perchè essi staranno a bordo del *yacht Hohenzollern*.

Stamane la Regina ha visitato il Palazzo Ducale e la chiesa di San Marco. Il Principe di Napoli fece il giro della città in gondola.

Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, accompagnato dal prefetto, si recò al Municipio a restituire la visita fattagli dal sindaco.

L'ARRIVO DEGLI IMPERIALI DI GERMANIA

Ore 6 pom.

Il tempo è coperto. All'una fu segnalato in vista l'*Hohenzollern*, all'una e tre quarti era agli Alberoni, alle due e mezzo a Malamocco, ove lo attendeva il *Vesuvio* che lo accolse con le salve d'uso, ripetute dal forte di San Pietro.

Un manifesto del sindaco annunzia con calde parole l'arrivo degli imperiali di Germania.

Vaporetti, barche, gondole coi colori italiani e tedeschi si avviano incontro all'*Hohenzollern*.

L'*Hohenzollern* è arrivato alle 3,20 pom., nel bacino di San Marco seguito dal *Kaiserin Augusta*, dal *Vesuvio*, da due torpediniere, da vari vaporini che avevano a bordo senatori, deputati, le autorità, la stampa e gli invitati, dalle otto bissone, dalle gondole municipali e da numerosissimo stuolo di gondole.

Tutte le navi che si trovano nel bacino sono imbandierate. La riva degli Schiavoni e la piazzetta sono affollatissime. Da tutte le finestre, che sono gremite, sventolano bandiere. Compare il sole a far più bello lo spettacolo.

La nave *Staffetta* fa le salve d'uso. Vi risponde l'*Hohenzollern* issando la bandiera italiana.

La famiglia imperiale che è sul ponte ammirando il grandioso spettacolo risponde salutando alle acclamazioni della folla. L'imperatrice veste completamente di bianco; l'imperatore porta la divisa di ammiraglio tedesco, i principini di Germania indossano un costume alla marinara con camicia bianca.

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli, i ministri e il seguito escono da palazzo e prendono posto nella lancia reale, muovendo verso l'*Hohenzollern*. Grandi acclamazioni.

Il Re e il Principe di Napoli vestono in alta tenuta da generali con le decorazioni germaniche; la Regina ha un vestito completo di velluto turchino scuro, cappellino dello stesso colore guarnito di *esprit* bianco.

Quando i Sovrani salgono la scaletta dell'*Hohenzollern*, a capo della quale attende l'imperatore in piedi, scoppia un altro immenso applauso dalla folla stipata nei vaporetti, nelle gondole, nelle bissone tutte intorno.

L'incontro dei sovrani italiani e tedeschi è oltremodo cordiale ed affettuoso. Il Re e l'Imperatore, la Regina e l'Imperatrice si abbracciano e baciano due volte. Quindi l'Imperatore abbraccia e bacia due volte il Principe di Napoli. Seguono quindi le presentazioni dei rispettivi seguiti.

La famiglia reale d'Italia si è trattenuta a bordo dell'*Hohenzollern* tre quarti d'ora. Al suo arrivo ed alla sua partenza la musica dell'*Hohenzollern* suona la marcia reale. Risponde la musica cittadina suonando l'inno tedesco.

Intanto dai vaporini, dalle navi, dalle gondole, dalle barche e dalle rive non si cessa di acclamare freneticamente i sovrani italiani e tedeschi mentre dalle navi *Galileo* e *Staffetta*, che hanno la gran gala i marinai schierati sui pennoni gridano *urrah*.

Alle ore 4 e 30 la famiglia reale d'Italia coi ministri e col seguito è ritornata a palazzo.

Ricevuti a palazzo il Re e la Regina e il Principe di Napoli hanno atteso l'imperatore e l'imperatrice che si sono recati a restituire la visita.

Gli imperiali di Germania sono venuti a terra nella lancia del *yacht Hohenzollern*.

In piazza San Marco era una folla imponente che ha accolto i Sovrani di Germania con un alto e interminabile applauso mentre le musiche suonavano l'inno germanico.

L'Imperatrice di Germania vestiva un abito di seta verde languido con mantellina e cappellino dello stesso colore.

La compagnia di guardia a palazzo ha reso gli onori militari. Il Re attendeva gl'imperiali allo sbarcatoio.

L'imperatore e il Re hanno passato in rivista la guardia d'onore, mentre suonavano le bande e fra gli applausi.

Nell'anticamera sono schierati i corazzieri, in grande uniforme, comandati dal capitano Emanuel e dal tenente Lang.

Il ricevimento è avvenuto nella sala gialla.

Frattanto da piazza San Marco continuano gli evviva; ma i Sovrani non si presentano al balcone.

L'Imperatore e l'Imperatrice coi due figli si trattennero a palazzo con i Sovrani e col Principe di Napoli mezz'ora.

Dopo le presentazioni la famiglia imperiale tedesca fu riaccompagnata alla riva dalla famiglia reale italiana ed entusiasticamente acclamata dalla folla e salutata con salve dalle navi.

— Domattina il Re riceverà gli onorevoli senatori e deputati veneti e li presenterà all'Imperatore.

Domattina gli onorevoli Di Rudinì e Brin visiteranno la stazione marittima, i bacini di carenaggio e l'arsenale.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 11, ore 2,50 pom.

IL « DON MARZIO »

L'avv. F. Sacerdoti lascia la direzione del *Don Marzio*, che diventa ministeriale.

La Francia e la questione d'Egitto

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 11, ore 4,26 pom. — (*Jacopo*). Il *Jour* afferma che Bourgeois ebbe un colloquio con Munir bey in seguito al quale un accordo tra la Francia e la Turchia, per regolare la questione d'Egitto, può dirsi fatto.

L'espulsione di Ahmed Riza (*Vedere telegramma in prima pagina*) chiesta dal sultano e accordatagli subito è confermata, e sarebbe in relazione con le trattative in questione.

Le elezioni in Ispagna

(Nostro telegram. particolare)

MADRID, 11, ore 3 pom. — (*Ramon*). I preparativi per le elezioni sono poco attivi, ritenendosi generalmente essere vano opporsi al trionfo dei candidati governativi, specialmente dopo che i repubblicani deliberarono di astenersi dalla lotta.

A Madrid però si combatterà vivissimamente per eleggere il noto denunciatore delle immoralità del Municipio, Cabrinana.

Il Governo ne ostacola con tutte le sue forze la candidatura; ma è molto probabile che egli riesca eletto.

Il principe Hohenlohe a Vienna

VIENNA, 11. — Il cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, è atteso in questi giorni per assistere al matrimonio di sua nipote principessa Dorotea di Hohenlohe, che sarà qui celebrato il 18 corrente.

Un italiano assassinato a l'Argentina

BUENOS-AYRES, 11. — A San Paolo è stata rinvenuta la testa del negoziante italiano Passarello, che si riteneva fuggito.

La polizia cerca gli assassini.

Doppio suicidio a Zurigo

(Nostro telegr. part.)

ZURIGO, 11, ore 4 pom. — Certo Muller — uomo sui 65 — si è suicidato a revolverate dentro al cimitero insieme a una giovane diciottenne, sua figlia adottiva.

Il vecchio manteneva da lungo tempo colpevoli relazioni con la ragazza.

Borse e Mercati

11 aprile.

Continua la fermezza; Consolidato per la Rendita a 91,05 fecesi 91,07 1|2 per chiudere 91 a 91,05; contanti da 91 a 90,92 1|2.

Acciaierie Terni sempre ricercatissime furono 288 ex — Condotte sempre nominali a 191 — Omnibus 205 — Gaz 872 — Molini 58 — Risanamento 27.50 — Metallurgiche 109 a 110.

Cambio Francia 105,90 — Londra 27,12.

Ore 6 pom. — Rendita 91,05 — Rendita 4 1|2 98.20 a 98.30 — Terni 290 — Condotte 191 — Omnibus 205.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Gazzetta Uff. 17 aprile 1895)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 109 10

Parigi, 11 aprile

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0|0 amm. ant. F.	— —	100 45
» 3 0|0 perp.	101 30	101 35
» 4 1|2 0|0	105 10	106 07
Rendita Italiana 5 0|0	83 55	83 70
Cambio su Londra	— —	25 15 1|2
Nuovi Consolid. 2 3|4 0|0	— —	110 3|4
Cambio sull'Italia	— —	8 1|4
Rendita Turca (nuova)	21 —	20 85
Banca di Parigi	799 —	798 —
Egiziano 6 0|0	518 3|4	518 3|4
Rend. Spag. esteriore nuova	61 90	61 3|8
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	570 3|8
Credito Fondiario	— —	833 —
Azioni Suez	— —	3271 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	617 —
Rendita Portoghese	20 7|8	21 1|16
Rendita Russa 3 0|0	92 20	92 30
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	19 15	— —

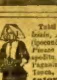
TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Stamane improvvisamente si è spento il ragioniere della Prefettura di Roma,

Cav. PIETRO POUT.

Fu impiegato integerrimo, lavoratore indefesso ed ottimo padre di famiglia.

L'accompagno funebre avrà luogo domani alle ore 16, partendo dalla abitazione dell'estinto in via San l'antica alla Regola, n. 35.



Tutti coloro che soffrono di nervosità in generale, *Emicrania, Irritabilità, Angoscie, Capogiri, Epilessia, Apoplessia, Insonnia, Stati morbosi del corpo, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Splene (ipocondria) Malessere insistente*, ecc., domandino alla **FARMACIA STRAZZA di MILANO**, Piazza Fontana, l'ultima edizione dell'Opuscolo del Cav. Auxilia, medico on. della Real Casa, che viene spedita gratis e franco anche dietro solo invio di biglietto da visita. In Milano: Erba, Piazza Duomo; Paganini, Villani, Manzoni, Taboi, Zambelletti, Cooperativa, Gardone, Foglia, Scannagatta, Caponani, Tosca, ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — **Diffidare degli sciali e sciocchi imitatori e delle falsificazioni!** E' ritenuto indispensabile anche a tutte le persone obbligate a sforzi mentali, come uomini di affari, artisti, ecclesiastici, letterati, professori, maestri, professionisti, alle persone che conducono vita disordinata o poco consona ai veri precetti dell'igiene. 15319 M

È questa la stagione più propizia per curare e guarire radicalmente la

GOTTA

l'ARTRITE - i REUMATISMI

siano pur cronici col rinomato **Elisir Fattori**, di fama mondiale. Opuscolo *gratis* a richiesta.

L. 2 in tutte le farmacie e dai Chimici preparatori **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano. In ROMA: A. Manzoni e C., via di Pietra.

ANTICHITA' IN VENDITA

della 2ª partita di oggetti d'arte antica provenienti dall'eredità della nobile famiglia romana dei conti Mignanelli. La vendita pubblica avranno luogo in Roma, casa di vendita, via del Babuino 79, da martedì 14 a venerdì 17 aprile 1896, alle 2 1|2 pom., sotto la direzione Innocenti. La vendita comprendono quadri di maestri italiani, fiamminghi e francesi, sculture in marmo e in legno, ed in bronzo, mobili italiani e francesi, stoffe e ricami, oggetti d'oro e d'argento. Esposizione pubblica domenica 12 e lunedì 13 aprile, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Per schiarimenti e cataloghi indirizzarsi dal signor Innocenti, via del Babuino 79, e M. Spithoewer, libraio, piazza di Spagna 85.

GOTTA

Illustre mio Benefattore

Signor **CARLO ARNALDI**

Viale Magenta, 70 — **Milano**

Debbo pubblicamente renderle grazie per avermi ridonata la salute colla sua miracolosa **Nuova cura**, mediante la quale, non solo scomparvero tutti i dolori artritici che mi tormentavano, ma anche il mio male di stomaco che era veramente terribile e che da molti venne giudicato un tumore. Le professo quindi la mia viva riconoscenza per avermi guarita dall'una e dall'altra malattie, che mi avevano ridotta in fin di vita, per cui a lei solo devo questa nuova mia esistenza. Oggi perciò mi sento in debito di tributarle i sensi della mia più viva gratitudine, e, nel mentre le auguro ogni felicità a lei ben dovuta, dal profondo del cuore le grido: grazie, grazie, grazie, mille volte grazie, o mio Benefattore, sia benedetto lei e la sua famiglia.

Obbligatissima Serva

EMILIA ERRANI

Vedova GARDENGHI

Bologna, Strada Stefano, 67.

TRE VENDITE ALL'ASTA

di una parte del ricco mobiliare, porcellane, argenterie, armi, ed oggetti giapponesi appartenenti al defunto Ammiraglio Racchia Senatore del Regno, che avranno luogo nei giorni di Lunedì 13, Martedì 14 e Mercoledì 15 corrente alle ore 10 di ciascun giorno nello Stabilimento di vendite diretto dal Perito patentato Pio Santarelli, posto al Corso Vittorio Emanuele, N. 186, 188 prossimo alla Cancelleria Apostolica.

Il Perito, *Pio Santarelli.*

TELEFONI Vedi avviso in quarta pagina

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere L. 1.50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri, Posta Centrale. Ingresso: via Tritone, 184, Marconi, 54

IMPOTENZA, malattie nervose e delle donne: cure speciali, in Roma, via Gioberti, 20. Dott. **Patriani Filippo**, ore 9-10 ant. e 2-3 pom. **Consulti per lettera L. 10.**

Cav. D.r Ub. Gambini, Roma

L'Acqua purgativa naturale di

LOSER JÁNOS

BUDAPEST.

è un rimedio sovrano, una vera conquista per sofferenti.

E' di somma importanza esigere il facsimile.

Copia di molte altre approvazioni a richiesta gratis.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prom. Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Appartamenti e mezzanini — Servizio di Ristorante.

Camere da L. 1.50 a L. 2.50 per persona tutto compreso.

IL DIABETE Questa malattia antichissima, fin'oggi era ritenuta incurabile, e l'ammalato vedeva irrimediabilmente logorarsi giornalmente la vita fino a morire. Ora il diabete si cura con facilità e sicurezza scientifica. **Le pillole Ritinate Vigier col Rigeneratore Lombardi e Contardi** danno la guarigione completa in un mese. Lo zucchero scompare dall'orina, lo stomaco riprende le sue funzioni. L'organismo si rafforza potentemente. Splendidi attestati di guarigione di diabete cronici da oltre quattro anni. La cura si pratica mangiando *tutti* i cibi e non occasionando cura. All'Accademia di Parigi fu presentata una meravigliosa statistica di guarigioni conseguite stabilmente. La cura completa per un mese costa L. 12.50 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli Via Quercia 10. *Roma*, Colonnelli, Corso 16. *Torino*, Tarta, Via Roma 8. *Milano*, Manzoni, Via Sala 14. *Bari*, Lippolis. *Foggia*, Accettulli. *Catania*, Frafola. 2829 N

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Credo che tu non abbia dato il tuo vero nome all'albergo...

— Ho preso tutte le mie precauzioni... La lettera scritta all'albergatore era firmata Fritz Leymann. Questo è il nome che chiederai quando verrai nella serata di dopodomani a conoscere il risultato della visita che farò a mio fratello... Le mie carte sono in piena regola...

— Fritz Leymann... me ne ricorderò. E' inutile che ti raccomandi la prudenza sotto ogni riguardo.

— Non preoccupartene... Manterrò il più stretto incognito... Un'altra domanda...

— Di pure.

— Quali sono le ore in cui posso essere certo di trovare Riccardo a Saint-Ouen?

— Dalle tre alle quattro egli non lascia mai l'ufficio.

— Si entra con facilità nell'officina?

— Anzi abbastanza difficilmente... Tu ti incontrerai alla porta con un *bouledog* di sesso femminile che ti aprirà e che ti farà subire un interrogatorio in piena regola prima di lasciarti libero il passo. E' questa la consegna formale che viene rigorosamente eseguita... Bisogna essere conosciuto da quel cerbero come un cliente abituale della Casa per ottenere libertà di entrata insieme a un grazioso sorriso... Ma insomma ciò non ha importanza e con un po' di abilità si riesce sempre a penetrare nell'interno... Intendi dare il tuo nome?...

— No... Voglio sorprendere Riccardo.

A questo punto entrò il cameriere portando caffè, liquori e sigari.

La conversazione cessò.

— Fate preparare il conto — ordinò Roberto. — Vi suonerò quando bisognerà recarlo.

— Bene, signore...

Quando rimase nuovamente solo, ... Roberto versò il caffè e riprese a dire:

— Nei due anni dacchè hai fatto ritorno in Francia, hai veduto più il dottore americano?

— O' Brien?

— Sì.

— Il nostro conoscente di Berlino, una delle colonne dell'ufficio di spionaggio del grande stato maggiore tedesco... un furbo matricolato se altri mai!

Eccitato dalle libazioni frequenti e dai vini generosi, Claudio aveva alzato leggermente la voce.

— Parla più piano! — fece Roberto Vernière, dando un'occhiata inquieta in direzione dell'uscio del gabinetto: — poco fa raccomandavi a me la prudenza e sei tu adesso che vi manchi!

— Bene, bene... mi modererò — replicò il contromastro.

— Tu non mi hai risposto riguardo ad O' Brien...

— Lo ho veduto tre o quattro volte soltanto... Egli mi aveva da chiedere delle informazioni...

— Intorno a che?

Claudio si volse verso Roberto e gli rispose guardandolo nel bianco degli occhi, non senza una certa diffidenza:

— Sulla fabbricazione dei lancia-torpedini francesi.

— E tu gliele hai date?... — chiese vivamente il fratello del grande industriale di Saint-Ouen.

— Mi pigli per un imbecille? — replicò Grivot. — Quando si posseggono certi segreti, uno se li tiene, o se si prova il bisogno di disfarsene lo si fa per conto proprio e a prezzo vantaggioso... O' Brien è un malizioso le cui arti mi sono ben note; egli possiede l'abilità di raccogliere il grano seminato da altri...

Roberto proseguì:

— Che cosa fa a Parigi?

— Lo ignori dunque?

— Completamente.

— Devi almeno supporlo... Fa a Parigi ciò che faceva a Berlino...

— Sicchè si occupa sempre di magnetismo, di sonnambulismo, di ipnotismo?

— Sempre; anzi, più che mai! E' una bandiera che copre la sua merce di contrabbando... D'altronde vi guadagna bene...

— Si dice che come dottore sia molto valente.

— E' possibile, ma ha conservato troppo la natura del suo paese... E' un quattrinaio che vuol forzare il successo con *réclames* esagerate... Acchiappa così i gonzi... ciò che è de' resto nel suo diritto... Il suo istituto magnetico (egli chiama così la sua bottega) possiede una numerosa clientela di ingenui e di credenzoni... Egli, così, guadagna certo del denaro ma nessuno mi toglierà dalla testa che quel che gli frutta di più sono i rapporti da lui spediti frequentemente all'ufficio dell'addetto speciale dell'ambasciata tedesca o all'ufficio centrale di informazioni del grande stato maggiore a Berlino...

— Quell' O'Brien non è però il primo venuto...

— Perbacco — egli segue la via tracciata dai Charcot e dagli altri luminari della scienza: però, invece della scienza, fa del mestiere battendo la grancassa. Egli si dice membro onorario di tutte le Società scientifiche di Francia, di Europa e del mondo. Viene creduto sulla parola e gli idioti fanno coda alla porta del suo gabinetto di ciarlatano.

— Non lo disprezzare. Lo abbiamo veduto in Germania compiere quasi dei miracoli!

— Sì, è vero. Mio Dio, io non nego la potenza del magnetismo, del sonnambulismo, dell'ipnotismo, della suggestione, allorchè l'operatore si trova alla presenza di un soggetto capace di subire decisamente questa potenza... A Berlino egli aveva trovato ciò, ma i soggetti veramente lucidi non sono mica legione; anzi sono rari... e si può cercarli a lungo, senza incontrarne uno solo... Allora quando si è amanti del Dio quattrino, si raccoglie un soggetto qualunque, o se ne inventa uno, lo si accomoda e lo si istruisce, presentandolo quindi al buon pubblico che beve grosso... Così, attualmente, O' Brien mena gran rumore con una vera commediante che egli ha scovata, istruita e con la quale dà delle attraenti rappresentazioni... Questa ciarlatana, indovinatrice di colpi (e che, fra parentesi, è una superba ragazza) gli fa intascare pezzi da cinque franchi e monete d'oro a bizzeffe e la clientela non fa che crescere. Hai conservato tu delle relazioni con O' Brien?

— Come con un'antica conoscenza...

— Lo hai da vedere?

— Forse...

— Da parte dell'ufficio del grande stato maggiore prussiano? — insinuò il contromastro.

Roberto fece un gesto d'impazienza.

— Tu torni scioccamente ad insistere su questo punto, — disse egli quasi con collera; — ti ripeto che non ho più da sperare nulla laggiù, e che unicamente una solida posizione in Francia potrebbe far rigalleggiare la mia barca.

— Hai bisogno di O' Brien.

— E' possibile che io sia costretto di recarmi a picchiare alla porta di casa sua...

— Alla porta e alla borsa di lui, non è vero?...

— Ebbene, sì, alla sua borsa. Devi comprendere che ho pochissimo denaro a mia disposizione.

— Non v'è bisogno di O' Brien pel momento... Se un biglietto da mille ti può bastare, nel caso in cui fossi obbligato a cercare del denaro, te l'offro io... Come vedi, sono divenuto una persona ordinata: faccio delle economie...

Roberto tese la mano a Grivot, dicendo:

— Mi ricorderò della tua buona volontà e ti ringrazio... Tutto dipenderà dall'intervista che avrò con mio fratello. Dopodomani saprai quel che sarà accaduto fra noi due...

— Dopodomani sera, restiamo intesi.

— Vieni a pranzo da me.

— A che ora?

— Alle otto precise.

— Sarò esatto all'appuntamento.

Roberto suonò, chiese il conto e i due furfanti uscirono dalla trattoria.

Un *fiacre* passava di là vuoto, recandosi alla stazione.

Roberto vi salì e si fece accompagnare in piazza della Repubblica, all'*Albergo Moderno* ove aveva ordinato che gli approntassero una stanza.

Grivot, acceso un altro sigaro, se ne tornò a piedi al modesto albergo di Mammà Aubin.

X.

Il capitano di vascello Gabriele Savanne — sebbene si trovasse assente dalla Francia da oltre sette anni, separato conseguentemente dalla sua famiglia, e non vedesse l'ora di recarsi a riabbracciare il figlio e il fratello — Gabriele Savanne dunque, il terzo giorno del suo arrivo a Parigi, non si era ancora presentato alla casa del boulevard Malesherbes abitata da Daniele, il giovane incisore insieme a cui era certo di trovare il proprio figlio.

Egli non aveva fatto conoscere loro il suo ritorno dall'Estremo Oriente, nè il suo sbarco a Tolone, nè la sua partenza da questa città per Parigi.

Prima di andare ad abbracciare i suoi, prima di inginocchiarsi, implorando un postumo perdono, sulla tomba di sua moglie morta nel 1885, alcuni mesi dopo la sua partenza da Tolone ove egli lasciava, vicina ad essere madre, l'infelice Germana Sollier, egli voleva adempiere ad un altro dovere, ubbidire alla voce della coscienza che gli dettava imperiosamente la sua condotta.

Appena sbarcato, aveva ricevuto un nuovo ordine di partenza e doveva raggiungere la squadra, latore di un plico suggellato contenente le istruzioni di cui gli era ingiunto di non pigliare cognizione che in alto mare.

Gli erano accordati soltanto otto giorni di permesso. Il 2 gennaio 1897 bisognava che si tornasse ad imbarcare.

Prima di allontanarsi nuovamente per un tempo indeterminato, Gabriele voleva compiere quello che avvenimenti imprevisti, che spiegheremo più tardi, gli avevano impedito di fare sino ad allora: riparare i suoi torti nella misura del possibile, assicurare segretamente l'avvenire di Germana Sollier e della sua creatura, di quella bambina che era sua e che non conosceva, che non conoscerebbe forse mai!...

Egli voleva fare ciò a ogni costo perchè, oltre ai rimorsi per la cattiva azione compiuta seducendo una povera e onesta giovane, lui ammogliato e padre di famiglia, aveva dei brutti presentimenti: egli non poteva scacciar dalla mente l'idea che il viaggio che stava per intraprendere sarebbe stato l'ultimo, che la morte lo aspettava in strada e che non vedrebbe mai più la Francia.

In tali disposizioni d'animo, col cuore e la mente oppressi, rattristato dai suoi ricordi e dai suoi timori, aveva paura, stringendosi al petto il figlio e il fratello, di lasciare esplodere il suo dolore e di tradire il segreto con le lagrime o perlomeno di far nascere in loro dei sospetti.

Egli non voleva confidar loro la colpa — il delitto — commesso in passato, strappando alla madre una giovane innocente che a quest'ora agonizzava forse di miseria insieme alla figlia...

Temeva di lasciarsi leggere sul volto sconvolto la sua vergogna e i suoi rimorsi.

Dunque egli non vedrebbe i suoi parenti e gli amici che allorchè si sarebbe rappacificato con la propria coscienza assicurando l'avvenire di Germana e della figlia — se vivevano — grazie al prelevamento di una parte della sua fortuna, operato segretamente.

Abbiamo veduto quali erano stati i primi passi da lui fatti per arrivare a questo risultato che assorbiva ora tutti i suoi voti.

IL FIGLIO DI UN ALTRO

Gran romanzo inedito di HENRI KERGUL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Quando Briançon giunse dal dottore, che era intento a leggere standosene a letto una rivista medica, questi vedendo la sua cera pallida e disfatta si alzò subito.

— Che cosa c'è, che cosa c'è? signor Briançon.

— C'è, signor dottore, che il mio padrone, sir Norton...

— Ebbene?

— E' molto malato.

— Molto malato, dite?

— Eccessivamente molto, rincarò l'intendente.

— E cosa ha?

— Precisamente non so... ma secondo me è...

— E'?...

— Cholera....

— Eh via! Voi che siete un po' mio collega ne conoscete i sintomi, non è vero?

— Sì... traspirazione abbondante... ma fredda... sete ardente...

— Precisamente. Ed avete toccato le mani del malato? - chiese il medico mentre si vestiva.

— Le mani sono gelate... e, cosa che mi ha spaventato anche di più, le unghie sono turchine e le dita come rugose.

— Avete ragione - esclamò il medico molto inquieto - è così, è proprio così!... Venite, signor Briançon, venite presto.

E si diresse rapidamente — così dicendo — verso la cabina di sir Norton, seguito dal fedele intendente.

Quantunque Briançon si fosse allontanato da pochi minuti appena, la fisonomia di sir Norton si era modificata anche più.

Il dottore si era avvicinato alla cuccetta senza dir parola e presa la mano ghiacciata del malato, gli tastava il polso anche lui.

Il polso batteva debolmente.

Esaminò poscia attentamente le unghie e le dita e, guardando Briançon, crollò tristamente il capo.

Quindi mettendo le mani in cima all'addome, sull'epigastrio, chiese a sir Norton:

— Quando premo un poco, così, per esempio... sentite dolore?

— Soffro atrocemente, dottore - rispose il malato con voce debole - mi sembra che qualche cosa mi roda là, senza tregua.

Il medico si allontanò di pochi passi e rivolgendosi a bassa voce a Briançon:

— Avevate fatto una diagnosi esatta - gli disse - l'occhio si appanna di minuto in minuto, un cerchio azzurrognolo crescente del continuo lo circonda... le estremità si raffreddano... persino il fiato è ghiacciato... i lineamenti si alterano a vista d'occhio... il corpo è agitato da tremiti convulsi... è proprio il cholera!... Non una parola nè ai passeggieri, nè all'equipaggio, che ciò spaventerebbe inutilmente... e correte subito alla farmacia, e con le maggiori precauzioni per non destar sospetto, prenderete:

— Lo so, - interruppe Briançon - della farina di senape, dell'etere, acqua di seltz, laudano... essenza di trementina.

— Precisamente.

Quando Briançon tornò colle medicine prescritte, il dottore era intento a frizionare fortemente sir Norton.

— Surrogatemi per un istante - gli disse - andrò immediatamente a prevenire il capitano ed il commissario di bordo di quanto succede e chieder loro d'isolare il malato senza che si sappia esattamente il nome del flagello che ha fatto così improvvisamente la comparsa fra noi.

Un istante dopo tutto era convenuto, e la cabina di sir Norton era completamente isolata dal resto dei passeggieri, sotto pretesto che colui che l'abitava era stato colto all'improvviso da un attacco di febbre scarlattina, febbre relativamente anodina, sopratutto all'età di sir Norton, ma molto contagiosa, e che poteva, per il contatto, propagarsi nei più giovani passeggieri di ambo i sessi.

Invano lady Davray, il maggiore Yelwett, Ellis e Joe insistettero vivamente per vedere il loro amico.

Il permesso venne loro energicamente negato.

Anche Luigia dovette, tutta in lagrime, rinunziare a vedere suo padre, che pure avrebbe voluto abbracciare e che — ne aveva il presentimento inspiratole dal suo istinto di figlia amante e devota — doveva essere più malato che non si dicesse, allo scopo certamente di non spaventarla.

Tornato il dottore, la medicazione, con l'aiuto del farmacista e di Briançon, cominciò sapiente ed energica.

Ma gli sforzi di questi tre uomini rimanevano ahimè senza risultato per lo meno apprezzabili.

I vomiti che si erano manifestati, combattuti col ghiaccio, persistevano ostinatamente.

Anche le estremità restavano sempre fredde malgrado i senapismi e le forti frizioni all'essenza di trementina.

E nondimeno la salvezza stava nel ridestare il calore in questo corpo già tocco dall'ala della morte.

Anzichè diminuire, i sintomi allarmanti andavano crescendo.

I polsi erano quasi per intero soppressi; larghe macchie azzurrognole chiazzavano le membra quasi irrigidite; la voce andava indebolendosi gradatamente; la cornea era diventata di una bianchezza lattea; un sudore copioso e vischioso copriva il volto senza interruzione; il respiro breve ed affannoso non era più che un rantolo, un singhiozzo convulso.

Soltanto l'intelligenza, in mezzo a questo naufragio della natura, sembrava rimanere intatta, vivace.

Venne la sera; e la notte, anzichè portare un sollievo al povero malato, gli recò una recrudescenza di sofferenze e di oppressione.

— E' perduto - disse a bassa voce il medico ai suoi due aiutanti.

— Irrimediabilmente perduto - confermò il farmacista.

Solo Briançon non diceva nulla; sembrava riflettere.

L'uomo dell'arte soggiunse:

— Qui non dobbiamo fare più nulla. Tutto ciò che era umanamente possibile tentare lo abbiamo tentato... è dunque inutile e sopratutto imprudente restare qui più a lungo... Non può tardare a cominciare l'agonia, con la perdita totale della conoscenza. E' questo il momento in cui gli ultimi vomiti accentuandosi maggiormente rendono la malattia più contagiosa. Noi ci ritireremo nelle nostre cabine, e voi, signor Briançon, vi invitiamo a non venire qui che di quando in quando fino alla catastrofe finale e restarvene anche voi nella cabina vostra.

— No... io resto - disse tranquillamente Briançon.

— Come vorrete... In ogni caso, se vi capita disgrazia, non mi potrete rimproverare di non avervi prevenuto.

— Non rimprovererò nulla a nessuno - rispose egli col medesimo accento calmo.

— Se, caso che del resto non prevedo, avrete bisogno di noi, sapete dove trovarci... Ma pensateci ancora... Noi certamente comprendiamo, ed è una virtù sventuratamente troppo rara che si sia affezionati ai propri padroni... ma spingere questa affezione fino a compromettere sicuramente la propria esistenza senza probabilità di salvare loro... ci sembra che sia un po' troppo.

L'intendente, tutto assorto nei suoi pensieri, non rispose.

I due aspettarono un istante; poi, visto che egli continuava a rimanere silenzioso riflettendo, crollarono tristamente il capo, e pochi minuti dopo erano sul ponte a respirare a pieni polmoni la brezza vivificante che veniva dall'alto mare.

Briançon non vedeva l'ora che se ne andassero.

Quando l'uscio della cabina si fu dolcemente rinchiuso sovr'essi, egli respirò.

Si avvicinava l'ora della prova decisiva, concludente per lui.

Tutto pareva dirgli che tutto era finito, completamente finito, e nondimeno egli non aveva ancora rinunziato definitivamente ad ogni speranza.

Egli pensava alla lettera della signora De Boreil.

Egli aveva presente alla memoria questa frase consolatrice, che aveva ripetuto a sè stesso più d'una volta:

« Il dito della provvidenza si mostra troppo visibilmente « dopo la vostra fuga romanzesca, agevolata da quel bravo « Dorlodot, perchè essa cessi di proteggervi tutto ad un « tratto. »

Avvicinandosi quindi a sir Norton sempre immobile, si chinò fino al suo orecchio ed a mezza voce disse:

— Marchese d'Ambre.

Non un movimento; non un tremito, nulla.

— Mi sarei dunque ingannato? - mormorò Legrand, inquieto. - Sir Norton non sarebbe... Ma no... no è impossibile... Non ha inteso.

E ripetè più forte:

— Marchese d'Ambre!

Questa volta, con l'occhio fisso, ancora dilatato, il moribondo si rizzò a sedere, e volgendo attorno a sè lo sguardo vitreo, spento, senza discernere chi gli avea parlato, chiese:

— Chi mi chiama?

Briançon si era appoggiato ad un mobile per non cadere.

— Chi mi ha chiamato marchese d'Ambre? - chiese per la seconda volta il pseudo sir Norton.

La sorpresa, lo stupore erano state troppo grandi.

Con la gola stretta, Briançon non seppe sulle prime cosa rispondere.

Poco a poco, nondimeno, in lui succedette la calma.

Si accingeva a farsi avanti, a parlare, a farsi finalmente conoscere.

Ma d'improvviso indietreggiò.

Col braccio teso, livido come uno spettro, come in preda ad un immenso terrore, Norton supplica, implora.

— Un prete, gridò... presto... presto un prete.

Briançon salì frettolosamente sul ponte.

C'è appunto il secondo che passeggia accanto al timoniere che manovra la ruota.

A bordo prete non ce n'è.

Almeno due terzi e mezzo dei passeggieri sono inglesi, vale a dire protestanti, come tutto l'equipaggio; c'è un pastore, ma nessun prete del culto cattolico.

Briançon ridiscende anche più frettolosamente.

Il malato non vede oramai che confusamente senza poter nulla distinguere: ma gli è parso di udir entrare qualcuno.

— Ebbene - chiese - il prete?

— A bordo non ce n'è - rispose l'intendente.

— Non ce n'è! - ripetè - non ce n'è.

E nondimeno bisogna che egli si confessi; bisogna assolutamente, ad ogni costo.

Ha sulla coscienza un peso che l'uccide, che lo soffoca.

Questo peso, Briançon lo ha indovinato, è il suo delitto, la condanna dell'innocente.

A parole tronche, appena intelligibili, sir Norton prosegue:

— Giacchè non c'è prete poco importa... Siccome bisogna che mi confessi ad ogni modo, si vada a cercarmi il capitano... dei testimoni.

Ma soggiunge con un singhiozzo:

— O piuttosto, no... no... lo sento, non ne avrei il tempo... i miei minuti sono contati... E nondimeno bisogna che...

E rivolgendosi a Briançon che non riconosceva:

— Chi è là? - chiese, avendo gli occhi velati dall'avvicinarsi della morte.

— Il medico di bordo - risponde francamente il falso intendente.

— Avvicinatevi, dottore - gli dice sir Norton con una voce che non è più che un lieve soffio - avvicinatevi, avvicinatevi ancora di più.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 200 grammi con istruz. L. 8, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 8. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

TELEFONI Impianti completi per piccole distanze di metri 50 | 100 | 200 | 300 — L. 57,35 | 64,05 | 78,25 | 91,70 funzionamento garantito. Ogni spedizione è accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis. **DALLE MOLLE e C.** fornitore dello Stato e delle ferrovie. — **Roma**, via Due Macelli, 10 e 11. 3862 M

Avvisi economici Cent. 5 a parola — Minimum Lire Una

Un elegantissimo fondaco di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

Cercasi ministro per caffè avente lire 500 garantite ipotecariamente. — CERCASI lire 700 in cambiale ipotecaria. Agenzia federativa, Montecatini 4, Roma. c 5068

Cercasi cornettista solista nella banda di Ariano Puglia, mensile L. 90. Sei mesi di esperimento dal 1.o maggio salvo riconferma. Aspiranti presentarsi entro sino 25 aprile. c 5061

Farmacista, alla matricola, buoni requisiti, accetterebbe posto località qualsiasi. Modesto pretese. Indirizzare offerte dettagliate a Guido Broni, posta Firenze. c 5059

Sul Lago Maggiore presso Canero, costretto realizzare, vendo stupenda villa con due palazzine. Vista incantevole, prezzo mitissimo. Scrivere Nicola Michele, via Lagrange 40, Torino. 5055T

Affittasi in via Aquiro n. 109, 3° piano, appartamento composto di una grande sala, otto camere e due corridoi, con finestre prospicienti sulla piazza Montecitorio e via in Aquiro. Convenientissimo anche per uso ufficio o simili. Per trattative rivolgersi al portiere. c 4947

Ricercansi urgentemente rappresentanti articoli nuovissimi, grande smercio assicurato, prezzi miti, campioni gratis. Scrivere: Fabbriche riunite delle invenzioni e scoperte, Caserta. c 4802

Cercasi capitalista o consorzio bancario per impianto stabilimento produzione articolo vasto uso grande industria chimica, stearineria, biancheria, tintorie, carta, cementi, pietre artificiali ecc. Processo nuovo, semplice, studiato tutte le parti esperto chimico tedesco. Materie prime disponibili buon prezzo. Prodotto nuovo in Italia, protetto per alte tasse doganali. Capitale occorrente 150,000. Interesse 50 a 100 per cento. Per informazioni più precise scrivere 1021 a Haasenstein e Vogler Firenze. 4834 F

Appartamento ammobigliato elegantemente, composto di anticamera, sala da pranzo, salotto, camera da letto, cucina. Via Pinciana, 41, p. p. Rivolgersi al portiere. c 4952

Farmacista laureato provveduto di pensione vitalizia desidera occuparsi quale Direttore, Istitutore o Conduttore di farmacia, disposto anche ad impiantarla ove mancasse, purchè il Comune concorresse nell'opera. Mitissime pretese. Dirigere lettera iniziali Z. V., ferma in posta, Roma. c 4989

175,000 lire si darebbero a mutuo purchè solidamente garantito anche frazionandolo qualunque località. Enrico Saporetti, posta, Firenze. c 50..

Capitalisti. Per un'industria ottima da impiantarsi Roma o Firenze, cercansi capitali. — Utile certo 25 0/0. — Rivolgersi dottor Luigi Siciliani, Istituto vaccinico Roma. 5033 F

Causa partenza vendesi stabilimento fotografico completo centralissimo al prezzo di L. 2000. — Scrivere O. Orlandini, via dei Ginori, 28, Firenze. 5079

Villino con orto, interamente cintato, 150 piante frutto, scuderia, capannone, acqua, affittasi via Casilina, 12 A. Rivolgersi ivi Ettore Pasquini, 9. c 5073

Affittasi subito in situazione centralissima, al Corso, fra piazza Venezia e piazza Colonna, al primo piano di un palazzo, grandi splendidi locali, adattatissimi per ufficio, Banco ecc. Per schiarimenti scrivere H, 2670 R. Haasenstein e Vogler, Roma.

La Previdenza Italiana, società d'assicurazioni, *incendio, grandine e gelo*, con sede in *Bari (Puglia)*, fa ricerca d'ispettori divisionali. c 5093

Cercasi per casa signorile distinta dama di compagnia. Scrivere Conte Z. 43 posta Milano. 5016 M

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

Matrimonio. Giovane simpatico, rendita L. 2000, sposerebbe onesta signorina anni 25, avente stessa rendita dotale. Lizzarini, posta, Firenze.

Giovane nobile, ricco, serio, sposerebbe signorina bella bionda, occhio caro. — Inviare fotografia G 5068 Roma.

Corrispondenze private Cent. 10 a parola — Minimum L. 1.

Mancata promessa? Ritirai due, ringraziamenti. Vedendoti gioii. Appresi notizie discorrendo amico. Eternamente tuo. c 5077

Testolina adorata. Domenica non trovai promessa, seguito più vedere benchè indagato. Stato malato tre giorni. Aspettavo nuove, spero bene, rammentati che vivo di te. 5080 F

Stella. Sono T. dove tratte rumati a lungo. Mia madre gravemente ammalata. Affranto dolore. Saluti. ITALIA. c 5074

16 agosto. Ti ringrazio commosso. Aspettavo tuo ritorno per vederti. Il cuore è sempre tutto tuo. Arrivederci presto. Cento.... c 5078

Lina. Mia adorata, dispiacque tuo sacrifizio scrivere. Io non volevo scriverti ma accusali segno convenzionale ricevuto mie corrispondenze... mi decisi dopo terzo... Perdona mio angelo se sono esigente, penso sempre a te! Ho te sola al mondo. Non dirti sacrificata, e non pensare triste fine. — Abbi fiducia in giorni migliori, ti giuro finchè ho vita di adorarti come una immagine. Concludo tu non devi scrivere, io ogni mese farò breve corrispondenza. Mille ardenti. c 5081

Vicenza. Salutoti. Non venisti tempo orribile! Attendoti lunedì mark di mezzogiorno. c 5089 FIRENZE.

Spartaco Oggi solo ricevo tue, ritarda consegna causa malo, sono addoloratissima, fui cattiva, ingiusta: perdonami, prego, pensa quanto terribilmente dubita cuore profondamente amante. c 5086

Fanny. Tornato amore, anima estasiata pur dubitando Tonin rallegrasi lietissimo avvenimento, fiduciosa avvenire assicurandoti affetto immenso, inarrivabile eterno. Saluti caloresissimi. c5087

Gigino. Badessa amata abbi pietà di chi soffre. AMELIA BRUNI. c 5094

Beatrice. Arriverò Milano lunedì mattina. Ricordatevi raccomandazioni stando però tranquilla. Piovendo dalle cinque mezzo fino sei mezzo aspetterovvi dove sapete. c 5095

.... — Inesplicabile smarrimento! Mandò posta centrale? Riscrivami subito chiaramente indirizzo mandatomi. c 5098

Fidea. Ebbi carissima tua, grazie infinite, comincio tranquillizzarmi sicurezza convincerti. Anzio giunge martedì per riparlarti. — Non pensar male, avresti torto. c 5099

S. Giovanni. Non mi fare impazzire per carità. Cangiato io? Ma non vedi non senti che non vivo che per te e che non ho che te al mondo! Vieni, ti scongiuro, subito, vedrai che supponesti male tutto. Non mi tenere in questo inferno; non farmi ammalare per un equivoco. c 5090

Prudenza. Se ero abbattuto, dovresti compatirmi, maggiormente sono ora, dopo letta tua, che credo scritta, momento sconforto. No assolutamente, non ra tatto bene, sono innocente, ho diritto difendermi, voglio per forza parlarti. Non ho ricordi; mi cercato far valere requisiti, il bene che ti voglio, l'amore che ho nutrito sempre per te, m'ha fatto forte. Non aspettavo mai questa ricompensa. Capisco!... Se ancora non ho combinato, non mia colpa, farò presto possibile. Non hai firmato nemmeno lettera... Attendo tua risconfortante. Ti saluta lungamente il tuo per sempre Maggio. Desidero incontrarti. c5090

Procurerò venire questasera, disponi domani vederci; amerei parlarti, dirti quanto amoti, adoroti VERAMENTE. c 5100

Lire 15!!! Vestiario su misura cheviot bleu e nero. Sartoria Fiano, via Foro Traiano, 24-A, fuori Roma inviare misure e aggiungere L. 1 spese postali. c 5072

Per sole L. 10 la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

GUADAGNO onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1929 M

Collezione LITOLFF — MUSICA Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 88

AVVISO AI FUMATORI Per L. 2,60 spedisconsi franco cassetta contenente 80 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mallard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 1293

PACCO CAMPIONE N. 10 Uomo vestito da capo a piedi **VALORE LIRE 41** per sole **LIRE 10** spedite alla prima casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Vicolo Rovello 4, Milano, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot altezza metri 1.40 sufficiente per un vestito da uomo.
2. Un paio di scarpe per uomo, qualunque misura 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 cm di lunghezza.
3. Una camicia merinos con cordone seta.
4. Un cappello flessibile forma Oberdan.
5. Un paio di calze.
6. Un porta biglietti in tela contenente un simile biglietto da 1000.
7. Un fazzoletto da naso.
8. Un paio bottoni automatici vero oro doublé per polsi.
9. Uno spillo per cravatta vero oro doublé.
10. Un bottone retro collo.
11. Tre bottoni per camicia e uno per colletto, vera lava di vesuvio bianchissimi.

Affrettare le richieste. Aggiungere lira una per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.

Desiderando il vestito confezionato su misura inviare le misure e altre lire 10 in più, e così per sole lire 21 si ottiene tutto franco di porto. 4911 M

Prof. A. Costanzi — Inventore dell'Iniezione e Confetti antivenerei e del Roob antisifilitico Costanzi, medicinali che detto inventore garantisce agl'increduli anche con pagamento dopo la completa guarigione di qualsiasi malattia venerea e sifilitica sia pure ritenuta incurabile. Vendita in tutte le buone farmacie con dettagliatissima istruzione. A Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 6 (Casa propria). A Roma presso Angelo Plini, Piazza Torsanguigna 15.

NAPOLI Via San Carlo, Via Municipio — **GRANDI MAGAZZINI ITALIANI** — CASA PRIMARIA DI MODE, TESSUTI E CONFEZIONI

Grande Specialità in Corredi da **Sposa** — **Mobili** di ogni genere e stile — **Tappeti, Stoffe**, ecc. — **Abiti** per **Uomo** e per **Bambini** — **Stoffe** e **Confezioni** per **Signora** — **Ventagli, Ombrellini** — **Biancheria - Cappelli** — **Guanti**, ecc.

E. & A. Mele & C.i — **Buona qualità, Ottima manifattura e MASSIMO BUON MERCATO.**

"LA MODA ESTIVA" è un elegante volumino in 8°, ricco d'illustrazioni sulla *Moda Estiva*, e alle stampe e si spedisce **gratis** a richiesta

Nulla di più emolliente e detersivo del nostro **SAPONE MELE** È IL PIÙ ECONOMICO, È IL MIGLIORE.

MALATTIE SEGRETE CURATE dal dott. **TENCA**, radicalmente senza conseguenze, via Passerella, n. 1, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 1699 M

La grande scoperta del secolo — **IPERBIOTINA MALESCI** — Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze**. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 49

Pompa irroratrice Berzia di Torino. Unica per combattere la peronospora. Riconosciuta la migliore pompa italiana dal Ministero di Agricoltura. Ultimo modello 1896 che si distingue dal bello ovale. Prezzo mite. — Rivolgersi al Rappresentante della Casa Berzia in Roma - via del Quirinale, 46. c 2978

BLENORRAGIA, goccetta cronica e PERDITE BIANCHE Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** e **dalla Iniezione Indiana** L. 2.50 (spedizione franco). **Lavande uretrali** antisettiche a dose graduata per prevenire ed arrestare qualsiasi infezione venerea. Rimedio e sistema speciale compl. L. 7,50 (franco). Nuovo sistema di **Candelette medicate**, per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Deposito e consulti, tipi speciali gratuiti per malattie segrete dalle 12 alle 15. Farmacia Coop. **G. Torresi, Via Magenta, Roma**. Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., Via di Pietra.

GIUOCATORI LOTTO Metodo nuovo e sicuro per vincere al lotto, dedotto da 40 anni esperienza. Elegante opuscolo prezzo L. 1.00. Inviare cartolina vaglia L. Bulgarelli, Via Vigentina, N. 30 Milano. 5075 M

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON**, Chir. M. Via Pò, 27, p. p. **Torino**. 7 T

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 35 di fondazione. Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Dirett.* **Desiderio Sauloro.**

MOTORI A GAS "OTTO" — **MOTORI A PETROLIO** DI CROSSLEY — **CONCESSIONARI ESCLUSIVI** — **Julius G. Neville & C.° - Liverpool** — **GENERATORI DI GAS** — **"DOWSON"** con antracite o coke. — **"NEVILLE"** con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo. — QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

L. 1.95

Un paio di scarpe per uomo o per signora

La sottoscritta Ditta avendo effettuato un blocco di 200,000 paia di scarpe, da oggi incomincia la liquidazione in tutta Italia ed all'Estero ai seguenti prezzi:

1° Scarpe in stoffa a piacere, lana, velluto, tela, ecc. con splendidi ricami, suola di cuoio, di buona riuscita, di qualunque misura e cioè da cm 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, tanto per uomo come per donna senza differenza ed al prezzo unico di **L. 1.95** al paio.

2° Scarpe gialle o nere da uomo, forma all'inglese, buona durata ed eleganza **L. 3.50** al paio. Qualunque numero. Queste scarpe possono essere portate da qualunque signore sia per casa come per passeggio. Il loro prezzo è stato reso così basso stante la grande quantità che la Casa ha bisogno di liquidare al più presto. — Affrettare le richieste col relativo importo più L. 0,20 per imballaggio e spedizione alla prima **Casa di liquidazione permanente**

MICHELE DE-CLEMENTE - Vicolo Rovello, 4 - Milano.

Desiderando la spedizione contro assegno, anticipare L. 2 qualunque sia la commissione. Indicare la lunghezza del piede in centimetri. — Commissione superiore alle L. 20, franca di porto.

Cinti Erniari con e senza molla (vera specialità) garantiti perfetti, comodissimi e di vero sollievo. *Spedizioni con riservatezza.* Prezzi ed istruzioni suggellate Cent. 20. Calze elastiche — Cinture, ventriere, ecc. **Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone**, via Lagrange, N. 9, Torino (Casa di fiducia).

LO CHAMPAGNE SARNA DOUX - DEMI-SEC - EXTRA-DRY

È oggi il preferito. Basta assaggiarlo per convincersene. A questo scopo oltre alle spedizioni in casse di 6, 12, 24, 36, e 48, si spedisce anche una sola bottiglia a L. 4 più una lira per pacco postale ed imballaggio.

Chiedere lo splendido listino illustrato (puro gratis) all'Amministrazione **Francesco Saldi**, produttore e proprietario via Zamboni, 26 - **Bologna**. 2252 F

Per FIRENZE - Dep.: *Cantina dei produttori*, via Panzani, 27. Prezzo L. 4.50 la bott.

Agricoltori! Viticoltori! ognuno d'altri devono acquistare delle buone Pompe irroratrici per combattere la malattia delle uve, possono rivolgersi alla Ditta Giulio Venturini, Ancona, Piazza Plebiscito la quale tiene delle pompe la più perfezionate e le vende a prezzi mitissimi. Dietro semplice domanda la Ditta Venturini spedisce catalogo. 3012

INCREDIBILE... MA VERO!! Per sole **lire 25** inviate in vaglia ad **A. Fiori, Milano**, via Bassano Porrone, 7, ovvero contro assegno si spedisce franco di porto metri 16 di ottima tela di lino, un servizio per tavola, 6 asciugamani di lino damascati; N. 2 parterres per letto e 6 fazzoletti di tela con cifre. Aggiungendo **lire 12** si riceve inoltre una coperta di seta Bourret, colori e disegni orientali, misura 240×300. 4752M

Biciclette Marca ing. di 1° ordine. Le più robuste, scorrevoli e eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto, vera occasione d'acquisto, domandate tutti il nuovo catalogo *Biciclette Accessori* alla ditta *A. Fest*, Via Beccaria, 2, Milano, che si spedisce gratis

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

CORDE ARMONICHE Ocarina col Metodo, L. 1.10 — Flautino » » 2.25 — ● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano**. — Musica, accessori.

GRAFOFONI PER AUDIZIONI PUBBLICHE (Ultimo modello Fonografi *Edison*) **galleria riceo corredo L. 475** Accessorii cilindri carichi da L. 4 Detti e cantati da primari artisti. KINETOSCOPE A PROIEZIONE KINETOFONI, NOVITA' Domandare ricco Catalogo gratis ANGLO-ITALIAN S. e C.°, GENOVA.

POLLICULTORI Il più assortito giardino di polli cultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli**. Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. La Casa fornisce polli da consumo. 526 F

ASMA e CATARRO Sigarette o la Polvere **ESPIC** (2 fr. la Scatola) IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: FARIOL 20, rue St-Lazare.

Novità — Novità — ATTENZIONE!

Qualunque persona amante dell'Armonica, acquisti subito la sola **ARMONICA - CONCERTO - SUHR** *con patente ufficiale* che viene garantita per 10 anni, per le molle inconsumabili della tastiera. Il Signor Becker di Dudeldorf scrive in proposito e Mandatemi ancora una Armonica patentata a Mk. 5,70; quella che già posseggo è indubbiamente la migliore che esista qui in paese. » Questa armonica meravigliosa che suscita ovunque grande ammirazione, fabbricata colla massima solidità, ha di fianco 10 tasti, 50 doppie voci, 2 bassi, 2 registri, due grossi e doppi mantici, 2 intonazioni, provvista di sostegno armonico ed una facile tastiera; altezza 35 centimetri. Metodo gratis. — Viene spedita al prezzo di L. 7,50 più L. 2 pel porto esclusivamente dall'**inventore ENRICO SUHR** Neuenrade i. W. Dallo istrumento con 3 intonazioni, musica d'organo e 3 registri per sole L. 10. — Si procederà legalmente contro le imitazioni di questa armonica brevettata. 4474 X

SI CERCANO IMPIEGATI in tutte le Provincie

L'Ispettorato della Società Generale Italiana incendio e grandine fondata l'anno 1875 cerca abili Agenti produttori in tutti i comuni del Regno.

Esigesi buone referenze. Nessuna cauzione. Lauti compensi.

Dirigere lettere al Signor **Pedenin Domenico**, Ispettore Venezia S. Marco N. 1010. 4648 Y

IMPOTENZA VIRILE **Spermatorrea, malattie spinali, ecc.** **Pillole rigeneratrici di Piraguaia** *approvate dalle Accademie Mediche di Parigi e Rio Janeiro.*

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali). Deposito in Napoli, presso il prof. Gaetano Iovene nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo, n. 8. 4761 N

GRANDI MAGAZZINI "all'Unione delle Fabbriche" G. MICCIO & C. Piazza Municipio - NAPOLI - Via San Carlo

PRIMARIA CASA di Mode e Confezioni — **SARTORIA SPECIALE per Signora** — Assortimento completo di abiti manifatturati — **GRANDE SARTORIA da Uomo** — LANERIA - SETE - MERLETTI — GALLONI - MUSSOLE - TELE - COPERTE — **SPECIALITÀ in Corredi da sposa, per casa, Collegi e Convitti** — STOFFE PER UOMO - SCIALLETTI — ABITINI - BIANCHERIA CONFEZIONATA — FLANELLINE E STOFFE IN COTONE — GUANTI - VENTAGLI — OMBRELLI - FIORI - NASTRI — **CAPPELLI ELEGANTISSIMI da Signore e da Uomo** — **MASSIMA ECONOMIA**

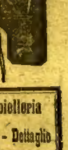
La Moda di Primavera-Estate; Album ricchissimo di incisioni, in edizione accurata ed elegante, con i campioni allegati di stoffe convenientissime e belle si spedisce in tutta Italia GRATIS. 4766 N

FELTRO ADESIVO - ANTISETTICO - CALMANTE contro la sensibilità alla pianta dei piedi e dettato da Medici nei decubiti. Preparatore speciale *De-Ambrosis*, Milano, Carlo Alberto, 39. Presso le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE — CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. **Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA.** *Vendita in tutte le Farmacie.*

ROSATI FERDINANDO MILANO — STABILIMENTO *Via Lazzaretto, 14* (vicino alla Staz. cent.) — SUCCURSALE *Via Carlo Cattaneo, 1* (di fianco Unione Coop.)



Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI — IMPIANTI e MANUTENZIONE — **Fornitore del R. Governo delle Ferrovie e del Municipio** — *Invio catalogo illustrato gratis a richiesta.*

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria — Grosso - **N. DEMMA e C.** - Dettaglio — **Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI**

Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, latori riposti argento 800 millesimi, battuti a conio. Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garentito. Album posateria gratis a chi ne fa richiesta. 61 N

Grazioso regalo ai compratori.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Fin. Cr. ... la linea.

COMUNE DI SIENA

È aperto il concorso per titoli al posto d'Ingegnere Capo Sezione dell'Ufficio Tecnico Municipale, con lo stipendio di L. 2000 e con l'aumento di un decimo per ogni sessennio e per tre sessenni consecutivi. Lo stipendio è pagabile in rate mensili posticipate, al netto della ritenuta per pensione e per tassa di ricchezza mobile.

Le domande in carta da bollo da centesimi 50 dovranno prodursi alla Segreteria Comunale entro il 10 maggio prossimo futuro e dovranno corredarsi dei certificati:

a) di cittadinanza italiana — *b)* di nascita, constatante l'età non inferiore agli anni 21, nè superiore ai 30 — *c)* di penalità negativa o buona condotta — *d)* di avere soddisfatto agli obblighi di leva — *e)* del diploma legale di Ingegnere rilasciato da una delle R. Scuole di applicazione del Regno — *f)* di ogni altro documento per dimostrare la speciale idoneità dell'aspirante.

I documenti saranno tutti in carta da bollo ed in forma autentica e quelli di lettera *a)*, *c)* e *d)* dovranno avere una data non anteriore a quella del presente avviso. — La nomina avrà effetto definitivo soltanto dopo due successive conferme ottenute dal Consiglio Comunale alla scadenza dei due primi bienni di esperimento. L'eletto dovrà entrare in ufficio entro venti giorni dalla partecipazione di nomina e sarà soggetto a tutti i Regolamenti in vigore, alle modificazioni, in seguito apportate ed ai Regolamenti nuovi che venissero deliberati.

Siena, 2 aprile 1896. *Per il Sindaco:* **Pilade Bandini.**

Stab. tip. della Tribuna — Stampato coi tipi della Casa BERGER e WIRTH di Firenze